Kalè

RISTORANTE PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

ANNO XXXVII - N °. 27 - euro 0.50
sabato 9 luglio 2011

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

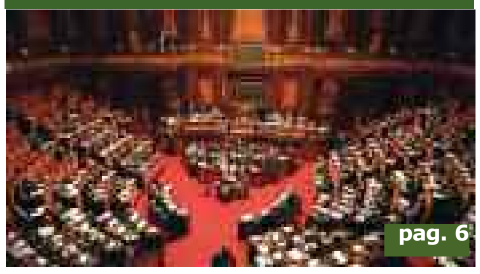
www.ilpontenews.it

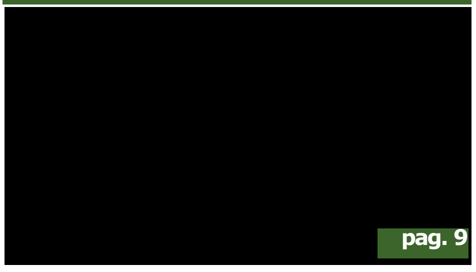
Settimanale Cattolico dell'Irpinia

irrigare non è bagnare

Idraulica Giordano srl
Montefredane (Av)
Tel. 0825-607306
fax. 0825-607444

Pace Mup · 和平 Paz · Peace سلام · שלום Paix · शान्ति Damai · Frieden শান্তি

POLITICA A. Santoli

pag. 6

FISCO F. Iannaccone

pag. 9

MEDICINA G. Palumbo

pag. 8

VANGELO Padre M. G. Botta

pag. 7

L'editoriale di Mario Barbarisi

GALANTUOMINI

L'aver ricordato di recente la figura del giornalista avellinese *Fiorentino Cotone* mi ha fatto venire in mente la presenza di numerosi irpini, intellettuali e professionisti, che hanno dato lustro a questa terra. Persone che meritano di essere ricordate attraverso i media. Non è solo un'azione di ricerca storica e culturale, ma la possibilità di proporre alle nuove generazioni validi esempi, modelli da conoscere ed imitare; di questi tempi, visto il decadimento etico e morale nel Paese, è una vera e propria necessità! Tra gli irpini illustri, in queste poche righe, racconterò di una figura, a mio avviso, straordinaria che ho avuto il piacere e l'onore di conoscere di persona: **il dottor Francesco Rotondi**, **illustre medico condotto**, nato a **Parolise** nel 1901 (il 24 Novembre) e vissuto ad **Avellino** in **Corso Umberto I**, nei pressi della chiesa di Costantinopoli, frequentata puntualmente tutte le domeniche e in occasione delle Sante Feste; allora era parroco **Don Giovanni Festa**, figura di spicco del clero avellinese. Francesco (*noto come Franco e così continuerò a chiamarlo di seguito*) Rotondi fu stimato e ben voluto come medico per la sua grande competenza e professionalità, per la notevole disponibilità nei confronti dei pazienti: ogni giorno e a tutte le ore. Di queste pregevoli qualità sono testimone diretto: Egli è stato, per molti anni, medico della mia famiglia. E quando andò in pensione io, da giovane studente universitario, Lo andavo a trovare molto spesso nello studio del figlio Luigi, anch'egli medico, dove il dottor Franco aveva una stanza riservata e dove trascorreva il tempo leggendo e ricevendo i suoi ex pazienti che Lo andavano a salutare e a chiedere consigli. In realtà i suoi ex assistiti non hanno mai accettato di buon grado il pensionamento del loro medico. E Lui non si sottraeva mai al giuramento d'Ippocrate.

Io lo andavo a trovare perché avvertivo il bisogno di attingere da una magnifica fonte di sapere. Franco Rotondi non era solo competente nel campo della medicina, Egli era persona colta e attenta a tutti gli aspetti della cultura e delle società, in particolare alla politica. Da fervente cattolico, quale Egli era, *mostrava di avere interesse per la politica ma non di avere "interessi nella politica"*: per Lui la politica era autentico Servizio alla comunità. Quanto era bello e piacevole ascoltarlo mentre raccontava dei tanti avvenimenti che Lo avevano visto, in qualche modo, protagonista. Ricordo il racconto degli anni in cui aveva conosciuto di persona **Don Luigi Sturzo**, fondatore del **Partito Popolare**. Era salito al fianco del prete di **Caltagirone** in un comizio che si tenne a **Napoli** a Piazza Mercato. Franco Rotondi allora era un giovane universitario. Aderì al Partito Popolare, successivamente diventato **Democrazia Cristiana**, conservando *la tessera numero 1*.
Era un democristiano nel senso nobile dell'appartenenza, nulla a che vedere con coloro che venuti dopo nella DC si professavano cattolici senza esserlo nei fatti.
Tra i tanti racconti ce n'è uno che ritengo particolarmente significativo.
Il dottor Rotondi *(tengo a precisare per dovere di cronaca che non era in alcun modo parente all'attuale Ministro Gianfranco Rotondi)* è stato consigliere comunale di Avellino; era il tempo in cui tra i banchi consiliari sedevano professionisti e intellettuali e non politici di professione o disoccupati. Nel corso di una seduta, in cui si discuteva dei problemi della città, dopo l'intervento di un esponente dell'allora **PCI** (all'opposizione) prese la parola il dottor Rotondi che mostrava di condividere le idee espresse dal rappresentante dell'opposizione. Franco Rotondi si sentì tirare la giacca dai colleghi consiglieri della **DC** che sedevano nei banchi vicini. Al termine dell'intervento Egli chiese spiegazioni. Gli fu detto che non poteva condividere le idee dell'opposizione. E lui rispose:
"Ma perché? Se sono cose giuste perché devo dire altro?".
Ecco descritta, in poche battute, l'onestà intellettuale di un uomo perbene. Questo esempio spiega anche l'origine dell'espressione ancora in uso:
"per Partito preso". Franco Rotondi, che è stato anche **Sindaco** di Parolise (paese dove nacque) poteva proseguire la carriera politica, sarebbe stato un eccellente parlamentare, ma preferì la professione medica che, nonostante la pensione, lo accompagnò fino agli ultimi giorni di vita (morì il 27 Agosto del 1991). Ricordo, in quanto presente, la notevole partecipazione di gente presso la camera ardente, allestita nella casa di Parolise, e alle esequie.
Modi garbati e un dolce sorriso per tutti, il dottor Rotondi era pronto a cambiare tono quando doveva argomentare principi di giustizia sociale e valori in difesa della fede e dei bisognosi. Egli fu cittadino esemplare, medico stimato, marito affettuoso e padre amorevole di quattro figli che hanno ben raccolto gli insegnamenti e l'esempio dei genitori: Michele - Generale dell'Arma Dei Carabinieri (oggi in pensione), Luigi - stimato cardiologo (deceduto), Filomena e Gioconda che ha gentilmente concesso la foto (sopra) che abbiamo pubblicato, un'immagine utile per raccontare una persona davvero straordinaria.

AVELLINO

LA CITTÀ DEI DISABILI — LA CITTÀ DEGLI "ABILI"

Nei giorni scorsi si è tenuto, presso il Palazzo vescovile, l'incontro della consulta dei diversamente abili. Assenti le Istituzioni del Comune di Avellino, a dimostrazione del comprovato scarso interesse per queste problematiche. Erano presenti il Commissario ASL - Sergio Florio - e il vescovo di Avellino - Francesco Marino. Ci chiediamo: Se non ci fosse la Chiesa, sempre pronta ad accogliere e ad ascoltare, a chi si rivolgerebbero coloro che hanno bisogno di aiuto? I diversamente abili sono cittadini che hanno il diritto di vivere gli spazi pubblici senza ostacoli, senza barriere. Gli appelli lanciati cadono sempre più spesso nel vuoto. Alla città dei disabili si contrappone l'immagine della città degli "abili", ovvero dei furbi, coloro che guardano solo agli interessi economici, che costruiscono opere pubbliche e private per guadagnare: cemento su cemento si erigono nuove barriere. Un disagio che aggrava ancora di più le difficoltà quotidiane dei diversamente abili. Nonostante le vigenti leggi in materia la città capoluogo e numerosi Comuni irpini continuano a consentire l'illecita costruzione di marciapiedi senza scivoli e di luoghi pubblici non accessibili. I percorsi per i non vedenti, poi, sono completamente assenti, così come gli accessi facilitati per l'attraversamento delle strade. pagg. 3 - 4 - 5

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

4000 COPIE DISTRIBUITE AD USCITA

Chiedilo a lei.
Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.
Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it
8x mille
CHIESA CATTOLICA
CEI Conferenza Episcopale Italiana

Intervista alla dottoressa Marinella Pericolo, Presidente della Consulta per i diversamente abili di Avellino

UNA CITTÀ UGUALE PER TUTTI

"Il nostro compito è quello di avanzare proposte alla soluzione di specifici problemi e promuovere iniziative che migliorino la fruizione dei servizi da parte dei cittadini portatori di handicap. La ASL appoggia le nostre iniziative, ma anche il corpo di Polizia Municipale costituisce un aiuto prezioso"

Dottoressa Pericolo, può esporci brevemente quali sono le attività della Consulta dei diversamente abili, da lei presieduta?

La Consulta, in collaborazione con il Comune di Avellino e altri enti cittadini, si occupa di mettere in atto azioni a tutela dei diritti delle persone diversamente abili.

Il nostro compito è quello di avanzare proposte alla soluzione di specifici problemi e promuovere iniziative che migliorino la fruizione dei servizi da parte dei cittadini portatori di handicap. La ASL appoggia le nostre iniziative, ma anche il corpo di Polizia Municipale costituisce un aiuto prezioso: pensiamo alla recente operazione che ha portato a scoprire una miriade di permessi per la sosta intestati a disabili risultati falsi o usati impropriamente.

Come sono i rapporti con le istituzioni?

In generale, le istituzioni sono molto disponibili ma purtroppo le stesse attraversano un periodo difficile, soprattutto il Comune di Avellino, che deve risolvere molte questioni interne… Le associazioni di volontariato ci sono sempre molto vicine, alcune di esse fanno parte della nostra assemblea.

Il vero ostacolo non è rappresentato dal disinteresse delle istituzioni, come potrebbe sembrare, bensì dall'inciviltà di alcuni cittadini, che spesso invadono anche quei pochi spazi riservati ai disabili, a volte per semplice incuria o pigrizia, come per i parcheggi, altre volte attuando vere e proprie truffe, come quelle sulle pensioni di invalidità…

Quali sono i principali disagi che un disabile deve affrontare nella nostra città?

Senza dubbio le barriere architettoniche. La città di Avellino ne è piena. Un semplice cittadino non riesce ad immaginare in quanti luoghi è impossibile accedere a causa di questi veri e propri ostacoli per chi si trova in carrozzella… ma il discorso va oltre i portatori di handicap, pensiamo alle mamme con i bimbi in passeggino o agli anziani che hanno difficoltà di deambulazione, anche per loro le barriere architettoniche costituiscono un disagio…

Ci sono dei servizi dedicati ai disabili che funzionano ma che occorre portare a maggiore conoscenza di chi ne potrebbe usufruire?

Certamente i servizi ci sono e funzionano … quando non incontrano una barriera architettonica!

Basti pensare al taxi-bus per i disabili, primo esperimento nel Sud-Italia, acquistato attraverso una sinergia tra la Consulta per i disabili, il comune di Avellino e altre associazioni di volontariato, e poi dato in gestione alla Misericordia. Basta prenotarlo il giorno prima e non serve solo ad accompagnare il disabile dal medico, ma per qualsiasi altra esigenza di spostamento, al fine di favorirne la socializzazione. Ma se, sotto casa, si trova il parcheggio riservato occupato da chi non ne ha diritto, neanche il taxi-bus risolve il problema…

Purtroppo bisogna abbattere molte delle barriere architettoniche affinchè i disabili possano usufruire dei servizi ad essi dedicati e, in futuro, progettare e costruire una città che sia "a misura" di tutti i cittadini.

Luigia Meriano

Una città a misura dei diversamente abili

Si è svolto qualche giorno fa nel salone del Palazzo Vescovile di Avellino l'incontro della Consulta Cittadina dei diversamente abili, finalizzato a monitorare la condizione di assistenza e vivibilità degli stessi.. Le associazioni erano presenti, ma sole, tranne la presenza dell'ASL di Avellino, della CGIL e della Diocesi, nella persona del Vescovo. Il forum è stato coordinato da Gianni Festa. Le aree tematiche prese in esame hanno interessato la sfera sanitaria e sociale della disabilità. Per quanto attiene la prima, ne ha parlato il dottor Claudio Rumiano, Dirigente Fisiatra dell'ASL, che ha puntato l'attenzione sulla prevenzione di ogni forma di disabilità, attraverso la somministrazione degli AICF, scale specifiche di conoscenza della condizione generale della persona sotto il profilo psicomotorio e relazionale. Per la somministrazione delle stesse è indispensabile una formazione, che potrebbe

essere supportata dai mezzi di informazione televisiva locali. Tale proposta ha riscosso vasto consenso nell'uditorio, in quanto veicolo di crescita culturale e patrimonio collettivo per una nuova visione delle abilità e della loro gestione. Per quanto attiene la sfera riabilitativa, la risposta istituzionale è positiva, tenuto conto di una sinergia positiva tra pubblico e privato e l'alto livello di professionalità delle stesse. **Dalla sala e dalle associazioni, per offrire ulteriori spazi e possibilità riabilitative, è emersa la proposta di utilizzare l'ex Ospedale Maffucci come POLO DI ECCELLENZA PER LA RIABILITAZIONE, proposta che il nostro giornale condivide pienamente**.

"Per quanto attiene alla sfera sociale le note sono realisticamente dolenti: carenza di organici di sostegno per alunni portatori di handicaps, barriere architettoniche ancora presenti in città e in provincia, assenza di spazi aggregativi, carenza di fondi assistenziali, presenza di forti e marcati pregiudizi sociali, che isolano il portatore di disabilità o il diversamente abile" così si esprime la presidente della Consulta, Marinella Pericolo, sociologa che invita gli scoraggiati a non lasciare questa città, convinta che nel tempo la battaglia della integrazione sarà vinta. Ha chiuso i lavori il Vescovo di Avellino che ha riaffermato alla Consulta ogni forma di collaborazione improntata alla solidarietà e ai più alti valori evangelici di giustizia sociale, anche tramite la disponilità del giornale, della diocesi di Avellino, "IL PONTE".

Come testata giornalistica, sentiamo, nel contesto della disabiltà, il dovere di segnalare u**n gravissimo ritardo rispetto ai tempi medi di realizzazione dell'opera residenziale per persone affette da autismo**. Ben conosciamo i tempi della burocrazia, ma siamo convinti che rispetto a tali alte mete sociali anche i tempi potrebbero essere abbattuti; **sarebbe tanto auspicabile un intervento alto della politica**. E' un sogno? Verificheremo nei prossimi giorni.

Un buon lavoro alla inossidabile e coraggiosa Consulta.

Paolo Matarazzo

CARLO MELE, VICEDIRETTORE DELLA CARITAS DI AVELLINO

C'è ancora molto lavoro da fare per rendere veramente accessibili i Servizi fondamentali non solo ai disabili in senso stretto, ma anche agli anziani e alle mamme con carrozzine

E' del mese scorso la notizia dell'attivazione dello "Sportello informativo ACI **(Automobil Club Italiano)** per il Sociale" ad Avellino, dedicato dall'ACI alle le fasce deboli della popolazione (anziani, stranieri e persone con disabilità) dove sarà possibile ricevere informazioni sui servizi per la mobilità. L'iniziativa permetterà di accedere a informazioni generali sulle pratiche amministrative concernenti le utenze deboli. Solo in seguito il servizio, sarà gradualmente esteso a tutto il territorio italiano.

Ma in una città dove gli uffici pubblici sono spesso non adatti all'accoglienza dei portatori di handicap, la notizia suscita qualche perplessità. Abbiamo, quindi, rivolto qualche domanda al vicedirettore della Caritas diocesana, Carlo Mele, perché ci spieghi come vanno le cose dal suo punto di vista.

Come possiamo valutare la città di Avellino per quanto riguarda le barriere architettoniche?

Se ci riferiamo alla normativa che risale al 1971 (art 28, Legge118/71), possiamo affermare che il Paese si è dato da fare sull'argomento, ma se guardiamo al particolare nella nostra città troviamo ancora molto lavoro da fare per rendere veramente accessibili i servizi fondamentali non solo ai disabili in senso stretto, ma anche agli anziani e alle mamme con carrozzine, per esempio. La realizzazione della normativa, in effetti, risulta lenta, perché quello che manca è una cultura a riguardo. Perciò, anche scuole costruite dopo il terremoto sono sprovviste di ascensore, costringendo gli alunni con disabilità a occupare solo le aule del piano terra, non potendo seguire i compagni negli eventuali spostamenti nell'edificio. Rimanendo, insomma, in qualche modo separati. La cosa che sorprende è che le strutture private, invece, hanno sempre gli occhi puntati addosso affinchè siano rispettati gli standard di accesso. La società non può crescere in questo modo, veramente, perché non c'è attenzione ai bisogni di tutti. Per i disabili si tratta di fare i conti con la vita quotidiana, purtroppo con tanti disagi.

Appunto, a tale riguardo, è esploso in questi giorni il caso dei pass per i disabili, molti dei quali risulterebbero falsi, dai recenti controlli incrociati effettuati da Asl e Polizia Municipale ad Avellino. Si riparla, così, della questione parcheggi. Che ne pensa?

Che a pagarne le spese sono sempre coloro che hanno veramente bisogno di aiuto, come accade anche per i veri invalidi che, a causa delle tante truffe operate da chi se ne approfitta, sono costretti a subire controlli e

diffidenza da parte delle autorità. Davvero c'è gente che usufruisce indebitamente degli spazi di parcheggio dedicati, esibendo i tesserini sul cruscotto. Io stesso sono stato testimone di un caso del genere quando, cercando posto, mi sono imbattuto tempo fa in una signora che si opponeva alle mie rimostranze, affermando di avere diritto, anche contro ogni evidenza. Si tratta di non provare neanche la vergogna di sottrarre a chi ne ha bisogno, ancor prima che diritto, di quei pochi posti a disposizione. E' perciò che parlo di cultura. Sembra che a capire i nostri problemi sia soltanto la gente che li vive in prima persona, perché ha un disabile in casa. Una cosa davvero sconcertante.

L'iniziativa del taxi dedicato ai disabili in città funziona?

Certo funziona, ma grazie alle tante donazioni fatte dalla gente sensibile, non certo per merito del Comune di Avellino, che non ha speso neanche un soldo per il servizio. Le donazioni, sono state depositate sul conto del Comune che, con una procedura durata due anni, ha provveduto a gestire l'affidamento alla Misericordia di Avellino, la quale si è fatta carico anche delle spese di gestione e manutenzione del mezzo. E, così, dalla fine dell'anno scorso il Fiat Doblò ha cominciato a circolare in città, a servizio (gratuito) di chi, disabile, ne ha bisogno.

Se dovesse fare un bilancio della vivibilità di Avellino per i disabili, cosa racconterebbe?

Sicuramente oggi vedo più carrozzelle in giro, segno che c'è più spazio anche per chi si muove con questo mezzo; sarà per la presenza di un'ampia zona pedonale al Corso, ma anche perché sta crescendo la coscienza dei disabili riguardo al diritto di vivere. Ma sono convinto che occorra più consapevolezza ed impegno per pretendere gli interventi di cui ha bisogno la città. Poi, e qui mi rivolgo a chi amministra: bisogna chiedere alla gente di cosa ha bisogno, attraverso i centri di ascolto, prima di progettare opere che dovrebbero essere utilizzate da tutti i cittadini.

Eleonora Davide

COSA SONO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE?

Gli ostacoli insormontabili nella vita dei disabili

Per barriere architettoniche si intendono:
a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilita di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacita motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
Per accessibilità si intende:
la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
Nel **DM n. 236/89** è richiesto che:
Nelle strutture destinate ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive, devono essere rispettate quelle prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3, atte a garantire
il requisito di accessibilità.
Limitatamente ai servizi igienici, il requisito si intende soddisfatto se almeno un servizio igienico per ogni livello utile dell'edificio è accessibile alle persone su sedia a ruote. Qualora nell'edificio, per le dimensioni e per il tipo di afflusso e utilizzo, debbano essere previsti più nuclei di servizi igienici, anche quelli accessibili alle persone su sedia a ruote devono essere incrementati in proporzione."

Riguardo alle barriere architettoniche le disposizioni legislative sono semplici ed inequivocabili, in quanto tutta una serie di obbligazioni è fatta discendere alle autorità competenti alla gestione del servizio.
Per **strutture sociali** si intendono gli **ambienti destinati ad attività sanitarie e assistenziali,** quindi gli ospedali, le case di cura, i centri di riabilitazione, le case di riposo etc.; ed ancora gli **ambienti destinati ad attività culturali**, e cioè biblioteche, musei, sale per mostre temporanee; gli **ambienti destinati ad ogni altro tipo di attività rivolta al sociale**; infine, tutti gli altri edifici pubblici, compresi quelli a **carattere giudiziario**, come tribunali, preture, questure, e **a carattere amministrativo**, come le sedi di enti previdenziali, assistenziali etc.).

• SCUOLA
L'articolo 28 della legge 118/1971 pone l'obbligo di rendere accessibile l'edificio scolastico, in modo da poter così garantire la frequenza scolastica a tutti.
Gli edifici pubblici e privati degli istituti scolastici d'ogni grado per essere accessibili devono prevedere almeno un percorso esterno che colleghi la viabilità pubblica all'accesso dell'edificio, dei posti auto riservati, la piena utilizzazione di ogni spazio anche da parte degli studenti con ridotte o impedite capacita motorie, ed almeno un servizio igienico accessibile.
Nello specifico, per quanto riguarda **gli edifici pubblici**, gli arredi e le attrezzature didattiche (banchi, sedie, macchine da scrivere, spogliatoi, materiale Braille ecc.) devono avere caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità.
Per quanto riguarda gli **edifici privati**, ci deve essere almeno un servizio igienico accessibile per ogni piano utile dell'edificio (qualora nell'edificio siano previsti più nuclei di servizi igienici, anche quelli accessibili dovranno essere incrementati in proporzione).
Nel caso di interventi in edifici privati aperti al pubblico, qualora ci sia un'effettiva impossibilità a superare gli elementi di ostacolo, ad esempio per mancanza di spazio, deve essere garantito il requisito di VISITABILITA' CONDIZIONATA predisponendo in prossimità dell'ingresso un pulsante di chiamata con l'apposito simbolo internazionale di accessibilità.
• IMPIANTI SPORTIVI
I locali privati in cui si svolgono attività fisiche, come le palestre private, i centri per il fitness, per il body building etc., dato il loro carattere prevalentemente commerciale, sono riconducibili ai luoghi aperti al pubblico, e quindi soltanto VISITABILI.
Tuttavia si ritiene che il servizio igienico debba comunque essere accessibile, indipendentemente dalla superficie del locale.
Inoltre, per tutti quegli impianti che, per la loro realizzazione o adeguamento, accedono ai finanziamenti concessi dall'Istituto del Credito Sportivo, il C.O.N.I. richiede che il requisito della ACCESSIBILITA' risulti garantito nei seguenti settori funzionali:
- spazi per attività sportiva (campi, piste, vasche e relativi percorsi);
- servizi di supporto (spogliatoi a annessi, pronto soccorso, uffici amministrativi, parcheggi);
- spazi per il pubblico (posto spettatori, servizi igienici, infermeria, parcheggi);
- eventuali spazi per attività complementari (bar, settore stampe, attività commerciali).

• EDIFICI DI CULTO
Gli edifici di culto (chiese, moschee, sinagoghe o qualsiasi altro ambiente destinato al culto di ogni confessione e rito) devono essere visitabili o perlomeno prevedere una zona riservata facilmente accessibile per assistere alle funzioni religiose **(art. 3 D.M.LL.PP. 236/1989).**
La normativa vigente prescrive, infatti, per i luoghi di culto il requisito della VISITABILITA'.
Tuttavia, proprio per le numerose affluenze di fedeli, sarebbe bene che il requisito fosse applicato in maniera più ampia possibile, così da garantire a tutti la partecipazione alla funzione religiosa. Tale requisito è soddisfatto se sono previsti dei posti auto riservati, di pertinenza dell'edificio, almeno un percorso accessibile che colleghi la viabilità pubblica all'accesso dell'edificio, ed almeno una zona accessibile, riservata ai fedeli per assistere alla funzione.
Tale zona deve essere raggiungibile mediante un percorso continuo, eventualmente collegato con rampe.
E' necessario ricordare che, all'interno di questa tipologia di edifici, la maggior parte di essi è soggetta a vincolo di tutela monumentale ai sensi della Legge 1089/39.
• SALE PER RIUNIONI E SPETTACOLI
In questa definizione rientrano strutture edilizie ben definite come teatri, cinema, auditori, ma anche ambienti meno caratterizzati, destinati più in generale ad attività ricreative sia all'aperto che al chiuso, temporanei o permanenti, compresi i circoli privati.
Gli spazi per riunioni e spettacoli devono essere VISITABILI.
Tale requisito è valido se sono accessibili gli spazi esterni, ovvero ci deve essere almeno un percorso che colleghi la viabilità pubblica all'ingresso dell'edificio, dei posti auto riservati, almeno una zona riservata al pubblico, come specificato ai successivi punti 1 e 2, almeno un servizio igienico, e, dove previsti, il palco, palcoscenico e almeno un camerino/spogliatoio con relativo servizio igienico.
Nel caso si debba intervenire su edifici esistenti, e ci sia un'effettiva impossibilità per il superamento degli elementi di ostacolo, deve essere garantito il requisito di VISITABILITA' CONDIZIONATA predisponendo, in prossimità dell'ingresso, un pulsante di chiamata con l'apposito simbolo internazionale di accessibilità.

L.M.

I sacerdoti aiutano tutti.
Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
• Conto corrente postale n° 57803009
• Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
• Bonifico bancario presso le principali banche italiane
• Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

IL FATTO E IL COMMENTO

"AIUTIAMOLI A VIVERE SENZA BARRIERE" - l'opinione di don Vitaliano Della Sala

don Vitaliano Della Sala

Da una recente indagine, il nostro capoluogo irpino risulta essere una delle città con più barriere architettoniche, dove la vita dei diversamente abili è caratterizzata da numerosi ostacoli per accedere a strutture, chiese ed uffici pubblici. Esiste, per fortuna, qualche eccezione, come l'ACI che ha cercato di tendere una mano alle persone con problemi di mobilità, attraverso l'istituzione di uno sportello informativo per le utenze deboli e un servizio domiciliare. Per il resto, non c'è molto da sorridere visto che sono davvero tanti i problemi da risolvere se si vuole migliorare la vita dei cittadini portatori di handicap. Chi vive il problema in prima persona, come la presidente della Consulta dei disabili del Comune di Avellino Marinella Pericolo, afferma che essere diversamente abile ad Avellino è difficile, in quanto la città non è a misura di tutti. Solo il corso Vittorio Emanuele, con la sua isola pedonale, rappresenta un esempio positivo per tutti i portatori di handicap. Qualche giorno fa, e precisamente il 29 giugno, si è svolta presso la sala stampa del Comune di Avellino, una conferenza stampa per presentare l'iniziativa "Essere diversamente abili ad Avellino", nella quale questa categoria di cittadini, molto spesso dimenticata dagli organi istituzionali, chiede interventi tempestivi da parte dell'amministrazione comunale per l'adeguamento di strutture e servizi, dalle barriere architettoniche del Duomo a quelle di fruizione e accesso all'autostazione di via Colombo. Senza dimenticare poi che gli stessi parchi pubblici non sono adatti ad essere praticati dai diversamente abili, in quanto come possiamo verificare visitando ad esempio Parco Santo Spirito, i percorsi sono stati pavimentati con breccia e sassolini rendendo il luogo inadatto e impraticabile per queste persone. Inoltre, a distanza di sei anni, resta ancora irrisolta la questione degli uffici dell'Asl dedicati ai disabili, siti in via Circumvallazione. Servizi ubicati al quinto piano di un edificio civile e inadeguato, dopo che era stata fatta una richiesta per far trasferire il servizio a piano terra con l'intento di agevolare questa categoria di utenti. Ad oggi, però, non c'è stata ancora nessuna risposta. Intanto, sempre nella nostra città, accanto ai diversamente abili vive e muove le sue trame un'altra categoria di persone che al contrario sono "troppo abili", perché pur occupando un posto dove dovrebbero preoccuparsi del bene e dei diritti delle persone, non fanno altro (con la loro "furbizia") che tutelare i propri interessi, incentivando opere di cementificazione senza però pensare di costruire e di creare i Servizi utili per agevolare la vita di tutti i cittadini, e in special modo di quelli che vivono in condizioni più disagiate e ai margini della povertà.

Don Vitaliano, quali attenzioni riceve un disabile affinché non ci siano più barriere architettoniche? Molti uffici pubblici non agevolano gli accessi per i portatori di handicap, e anche alcune chiese sono off- limits. Cosa si potrebbe fare per sensibilizzare l'opinione pubblica allo scopo di tutelare i diritti di questi cittadini?

E' ormai da anni che questa categoria di cittadini chiede di essere trattata al pari delle altre persone, reclamando agli amministratori della città e della Provincia l'abbattimento di quelle barriere architettoniche che non danno loro la possibilità di muoversi autonomamente per raggiungere uffici, strutture sanitarie, o semplicemente per andare al supermercato. Per assurdo anche molte Chiese, tra cui in primis figura anche la Cattedrale del capoluogo, risultano essere prive di scivoli per disabili, impedendo a queste persone di andare a professare la propria fede o semplicemente di recarsi a pregare se non accompagnati da qualche familiare che al momento opportuno deve caricarle in braccia per permettere loro di superare l'ostacolo degli scalini. Il fatto che si tratti di edifici storici, progettati e costruiti tanti anni fa quando ancora non si pensava a queste esigenze, non è una scusa valida, perché in una società civile che si rispetti ci dovrebbero essere uomini pronti ad adeguare tali strutture ai tempi e alle esigenze che cambiano, ad esempio costruendo scivoli per agevolare il passaggio dei disabili. Ma questo non deve meravigliarci, se pensiamo che ancora oggi ci sono ingegneri che progettano strutture pubbliche senza pensare di renderle praticabili anche per persone diversamente abili! Un esempio pratico è la villa comunale inaugurata circa un mese fa a Capocastello: pur essendo un'opera moderna, è praticamente inaccessibile a questa categoria di persone, e ciò dimostra la poca sensibilità di chi gestisce le cose pubbliche, abile a dimenticarsi che non tutti, purtroppo, sono in grado di muoversi con le loro gambe.

Le è mai capitato di sentire le lamentele di disabili, colpiti più che dalle difficoltà fisiche, dall'indifferenza degli amministratori?

Purtroppo decine di volte mi è capitato di raccogliere le confidenze e i disagi di chi, impedito fisicamente, si sente in un certo qual modo escluso dal resto della società. Con tanta commozione ricordo ancora le tante battaglie di Vittorio Napolillo, che purtroppo dopo anni di sofferenza a causa di una sclerosi multipla e poi di un tumore, è morto circa un anno fa. Non potrò mai dimenticare le sue lotte appassionate per ottenere l'abbattimento delle barriere architettoniche, fondando anche un gruppo su Facebook dal nome "Senza Barriere" in cui gridava al mondo i suoi diritti e quelli di tutti i diversamente abili! Inoltre, d'estate a Lioni riempiva le piazze con la sua satira politica, piena di monologhi esilaranti, battute di humor e spassose interviste a personaggi della vita politica. Con la sua carrozzina poi andava dappertutto, mettendosi sotto i marciapiedi e dimostrando dal vivo le sue difficoltà e quelle delle persone nelle sue stesse condizioni, incapaci di muoversi autonomamente per fare le cose più semplici come raggiungere un ufficio o andare a fare la spesa al supermercato. Ma queste battaglie purtroppo non sono servite a niente, se non ad aumentare forse ancora di più il suo disagio interiore nel non poter essere un cittadino uguale a tutti gli altri, con gli stessi diritti e gli stessi doveri, e forse a suscitare nel prossimo sentimenti di pietismo per il coraggio e le sue enormi sofferenze.

Accanto ai disabili c'è poi una città dei "troppo abili", i furbi, quelli che pensano a cementificare e a costruire una città senza creare i Servizi utili per semplificare la vita a chi giornalmente ha già mille difficoltà e disagi.

Quante volte abbiamo ripetuto che, purtroppo, chi amministra le cose pubbliche ha più a cuore i propri interessi piuttosto che quelli della collettività! Spesso nello spendere i soldi presi dai vari finanziamenti per lo sviluppo di alcune zone, o per la costruzione di infrastrutture, questi amministratori non sono abbastanza sensibili nel predisporre tali strutture in funzione di tutti, e in special modo di chi necessita della carrozzina o delle stampelle! Purtroppo sembra che la storia non sia mai per queste persone una maestra di vita, perché passano gli anni, cambiano le amministrazioni e gli uomini politici, ma i problemi dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli sembrano sempre essere dimenticati! Mi spiace insistere sempre su questo punto, ma se questa gente non cambia stile di vita, cercando di porre a guida della loro esistenza quei valori etici e morali che anche il Vangelo ci chiama a testimoniare ogni giorno, resteranno sempre uomini senza scrupoli che pur di accaparrarsi i soldi per riempire la città di valanghe di cemento, rischiano di realizzare opere inutili e soprattutto dannose per i cittadini.

Secondo Lei viviamo in una società distratta o troppo egoista?

Io non parlerei di una società distratta, ma piuttosto di una società che fino ad ora si è sempre svincolata dai problemi della collettività, delegando ad altri le responsabilità di risolverli o perlomeno di affrontarli. Quando ci troviamo dinanzi a persone che, nel bisogno e nella disperazione, arrivano a pensare che la vita non abbia più un senso perché nessuno si preoccupa di dargli almeno un po' di ascolto, allora ti rendi conto che a volte l'egoismo di alcuni personaggi prende il sopravvento. Ora l'unica speranza che ci rimane è che, dopo le ultime elezioni amministrative e i risultati dei referendum, con cui il popolo ha espresso la propria voglia di cambiare rotta, dimostrando così di essere "sovrano" nelle scelte che riguardano il bene comune, resti vivo in tutti il desiderio di essere presenti nella vita politica della nostra nazione. Non dobbiamo accettare passivamente le decisioni prese dall'alto a discapito delle fasce più deboli della società, ma è nostro compito controllare affinché, chi è stato scelto dai cittadini per prendersi cura del bene comune, lo faccia tenendo conto degli interessi dei disabili. Tutti, infatti, hanno il sacrosanto diritto di poter vivere una vita dignitosa, senza essere discriminati o emarginati, per poter mostrare al mondo che, al di là dell'ostacolo fisico, non vi sono "barriere" che possano impedire loro di essere ugualmente delle persone pienamente realizzate.

Graziella Testa

Avellino - Celebrazione in occasione del centenario dalla nascita

Ricordata la figura del giornalista Fausto Grimaldi

Alfonso d'Andrea

Non abbiamo voluto far passare inosservato il ricordo del professore Fausto Grimaldi, un maestro di vita e di giornalismo nel centenario della sua nascita. Lo facciamo oggi, nel momento in cui il nostro giornale va in ferie per la pausa estiva. L'avremmo dovuto fare all'inizio del prossimo mese di agosto, in quanto egli era nato il 3 agosto 1911. E proprio in questo giorno, poiché "siamo in ferie", abbiamo ritenuto opportuno ricordare la sua figura con qualche settimana di anticipo.

Fausto Grimaldi, un uomo mitico del giornalismo irpino del dopoguerra, una voce libera ed autorevole, un uomo di grande cultura alla cui scuola, di docente e di operatore dell'informazione, si sono forgiate intere generazioni di alunni. Egli fu liberale nello spirito, laico nel pensiero e cristiano nell'azione. Il prof. Fausto Grimaldi, ad onor del vero, è stato un personaggio, le cui dimensioni non si possono racchiudere in una rapida sintesi della sua attività "multiforme e instancabile" fino all'agosto-settembre 1992.

Quando noi iniziammo l'attività giornalistica, verso la seconda metà degli anni Cinquanta, col quotidiano "Roma", egli era il redattore provinciale di questo famoso foglio napoletano. E fu in quella circostanza che prendemmo i dovuti contatti con Lui. Era piuttosto severo, però dotato di una severità "dolce". Cercava sempre di darci degli ottimi consigli per non farci fare brutta figura.

Egli nacque ad Avellino, come dicevamo innanzi, il 3 agosto 1911. Il padre, Generoso, era un funzionario della Conservatoria delle Ipoteche. La madre, Antonietta Piemonte, era una insegnante elementare, una educatrice modello. La sua educazione familiare oscillò tra due poli diversi, anzi opposti: il padre massone e socialista, la madre religiosa, ma non bigotta.

La biografia di studente di Grimaldi si può racchiudere in poche battute. Quale alunno delle elementari dal 1915 al 1917. Dal 1921-22 al 1930 alunno del ginnasio inferiore e superiore, quindi, del liceo "Colletta". Nel novembre del 1934 si laureò in giurisprudenza on una tesi in filosofia del diritto. Appena laureato, egli in un primo momento carezzò l'idea della professione notarile, poi decise per l'insegnamento iniziato presso il "Colletta" con l'anno scolastico 1936-37. Grimaldi, infatti, ha insegnato per quarant'anni, di cui circa trentasei nel Liceo classico "Colletta", avendo avuto alunni sceltissimi di cui molti sono magistrati, avvocati, medici, insegnanti universitari di varie discipline.

Per quanto riguarda l'attività di giornalista, egli fu corrispondente dal 1934 al 1938 de "Il Mattino", per lo sport, e poi del "Messaggero", del "Giornale d'Italia" e dell'EIAR. Dal 1938 al 1943 capo della redazione

provinciale del "Roma", dal 1948 al 1950 corrispondente de"Il giornale" e dal 1950 al 1980 di nuovo al "Roma", anno in cui ci fu la chiusura di questa storica testata. Insomma, fu un giornalista di razza. Alla sua scuola si sono formati diversi giornalisti: citiamo quelli più recenti: Salvatore Biazzo, Francesco Pionati, Carlo silvestri. Se la memoria non ci tradisce, anche il compianto Pasquale Grasso fu un suo allievo. E' stato per diversi anni presidente dell'Associazione della Stampa Irpina

Grimaldi fu anche uno sportivo. Egli, infatti, nel 1934 organizzò ad Avellino una squadra di basket, fu arbitro di calcio, organizzò diverse corse ciclistiche e per due annate sportive consigliere dell'Avellino Calcio.

Egli oltre ad essere stato uno storico, ricoprì anche incarichi sociali, politici e amministrativi. Fu consigliere comunale e provinciale, nonché assessore. Fondò il Museo del Risorgimento. Ma il vero impegno sociale arrivò nel 1978, quando venne nominato presidente della Casa di Riposo "Alfonso Rubilli", carica che resse fino al 1991. Egli, inoltre, fu anche uno dei fondatori dell'Università della Terza Età.

Il prof. Fausto Grimaldi morì ad Avellino il 27 luglio 1993. A tracciare una sua biografia fu il prof. Giovanni Pionati nel corso di una conferenza organizzata il 14 ottobre 1993 dal Rotary Club Avellino.

Per mancanza di spazio, siamo stati costretti a saltare altre "tappe" molto importanti della sua vita . Noi che operiamo nel campo della carta stampata, abbiamo ritenuto opportuno ricordare un maestro di giornalismo in occasione del centenario della sua nascita, circostanza questa che non poteva assolutamente passare inosservata.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere: Ora spetta agli Amministratori della città intitolargli una strada o una piazza.

Premio alla cultura

Con vivo piacere abbiamo appreso che la giuria del 43° Premio Nazionale "Silarius", presieduta dall'on. Gerardo Bianco, ha assegnato al professore Alessandro Di Napoli, per la sezione "fedeltà", il meritato riconoscimento con la seguente motivazione: "Fedele lettore ed estimatore della rivista dal lontano 1970". Il professore Di Napoli é considerato uno dei migliori letterati dell'Irpinia, ma più di tutto, è considerato uno stimato collaboratore di "Silarius", rassegna bimestrale di cultura, nella quale sono stati ospitati parecchi suoi scritti. Egli ha il merito di aver fondato e organizzato negli Anni Settanta, il premio letterario "Francesco De Sanctis", che tanti successi ha riscosso. Al premiato facciamo giungere, oltre ai nostri rallegramenti, gli auguri di sempre maggiori affermazioni (a. d'a.).

Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

La Finanziaria favorisce la casta e la Lega

I tagli sono riservati solo a noi inermi contribuenti

In fase di stesura della **nuova finanziaria** che stava preparando il Ministro del Tesoro, **Giulio Tremonti**, qualche settimana fa, c'erano, tra l'altro, **i tagli ai costi della politica, a partire dagli sprechi di Camera e Senato, solo enunciati,** ma non erano indicati gli importi (**abolizione dei vitalizi ai parlamentari, diminuzione delle auto blu, ecc), mancata riduzione delle Province** prevista nel programma del Pdl e **contrariata dalla Lega Nord.**

Con l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri la situazione **si è ribaltata**, perché durante la discussione una nutrita moltitudine di parlamentari **di tutti gli schieramenti politici**, di maggioranza e di minoranza (**non poteva essere altrimenti**) capeggiati dai loro presidenti Schifani e Fini hanno fatto pervenire al Consiglio dei Ministri **l'ordine di fermarsi sui tagli agli stipendi, ai privilegi politici ed ai finanziamenti ai partiti.** Il Governo era orientato ad usare la scure anche contro le auto blu e sugli aerei di stato. E' stato subito deciso che il taglio delle indennità **verrà contenuto in un prossimo decreto legge.**

Ai benefici della casta **vanno aggiunti quelli riservati alla Lega Nord.** Il sig. **Bossi** che ieri inveiva contro "Roma ladrona" **approfittando di far parte della maggioranza governativa fa scaricare la multa delle quote latte (un miliardo e mezzo di euro)** sulla collettività, grazie ad un maxiemendamento nella Finanziaria **con lo stop alla riscossione coattiva per 600 allevatori condannati per irregolarità' dalla Commissione Europea. Una manna per gli allevatori che dovevano finire di pagare le multe comminate dalla Commissione europea per le irregolarità-relative alla loro produzione.**

Il Commissario dell'Unione Europea all'agricoltura ha scritto al ministro italiano competente, **Giancarlo Galan,** che "l**a sospensione dei pagamenti prevista dall'emendamento, sarebbe, non solo in netto contrasto con il diritto dell'Unione Europea, ma anche con i ripetuti impegni assunti a livello politico dal Governo italiano, di imporre una rigorosa ed efficace applicazione del regime delle quote latte in Italia**".

Secondo **Sandro Gozi**, membro della Commissione per le Politiche comunitarie "Con il voto di oggi sulle quote latte la Lega "**ladrona mette tutta l' Italia nella illegalità e far pagare a tutti i contribuenti italiani le colpe di pochi produttori**, ci isola in Europa in un momento chiave per la elaborazione della nuova politica agricola comune…"

Di contro troviamo che i tagli vengono fatti sui nostri sacrifici. Le promesse del Presidente Berlusconi '**Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani'** non sono state rispettate, ancora una volta si è trattato di parole, parole, parole…

TICKET/ Per la Sanità sono stati stanziati 10 miliardi in meno di euro. Ogni famiglia, secondo il Censis, sara' chiamata a sostenere un aggravio diretto e indiretto di circa 500 euro all'anno:

- **10 euro** su visite specialistiche ed analisi che andranno ad aggiungersi ai maxi ticket già applicati su queste prestazioni da tutte le Regioni.

Blocco pensioni '/Istituita una norma che blocca la rivalutazione delle pensioni, **si tratta della patrimoniale dei ceti medio/bassi del nostro Paese, una offesa e una beffa ai danni dei cittadini da parte di una casta sempre più arrogante.**

Come si può notare i proverbi antichi non falliscono mai "**Chi comanda fa legge"**.

Una pagina poco conosciuta della Resistenza

Mario Di Vito

L'altra sera allo scrivente è capitato di leggere nuovamente un libro famoso di un altrettanto famoso uomo politico ed ha avuto la fortuna così di meditare ancora di più intimamente, ma con molta sofferenza, la recente, passata, dolorosa storia del nostro Paese.

Il libro è "Un'isola" e l'autore è Giorgio Amendola. Il racconto di sette anni di vita dell'illustre personaggio spinge il gentile lettore a fare semplici, ma sentite considerazioni, tutte intrise di gradevoli tenerezze, di sospiri d'amore, che l'eccellente autore riesce ad animare magnificamente nel suo scritto, con un periodare ed uno stile rapido, incisivo ed illuminante.

Anche se il racconto fa solo accenni a comportamenti, a stati d'animo e ad affetti, i personaggi, tutti indistintamente, dal Presidente Luigi Longo ad Estella, nome di battaglia di Teresa Noce, dal Segretario Nazionale Palmiro Togliatti ad altri personaggi, così alla graziosa fanciulla francese Germaine Lecocq, tutta "giovane, elegante e slanciata, quasi smarrita", poi divenuta affezionata moglie del Nostro, nella festa popolare, nazionale del 14 Luglio di quell'anno 1931, che si svolgeva puntualmente, come ogni anno, tra balli e canti, nelle piazze e nelle vie di Parigi, appaiono al lettore tutti caratterizzati da una soavità indicibile, che si diffonde con commossa partecipazione, destando tanta meravigliosa serenità.

Dal libro "Un'isola", che fu scritto da Giorgio Amendola nel 1980, non trapare mai alcuna asperità, ma anzi la vita quotidiana di quei tempi s'arricchisce di una spiritualità inimmaginabile; anche se non è una "favola", il libro fa dimenticare i prodromi delle tragedie e dei lutti, che dopo appena alcuni anni si abbatteranno disastrosamente su tutti noi, e costituisce soprattutto un "frammento" di vita spensierata, pieno di rimpianti per la giovinezza, che è fuggita (il libro è stato scritto quasi cinquanta anni dopo quel fatidico luglio 1931).

Orbene, sovviene allo scrivente un'altra sua sofferta esperienza: alcuni anni fa, lo scrivente, "tutto preso dai misteri della vita e della realtà sociale e dai

loro rapporti segreti ed inaccessibili, dall'affermazione sempre più intensa dell'ignoto , dalla mancanza di fede nella ragione e nei valori etici tradizionali, scemati questi ultimi rovinosamente per le tragiche esperienze dell'ultimo conflitto mondiale e per gli insorgenti forti appetiti economici", temi cari ai poeti del Decadentismo e al nostro amato Giovanni Pascoli, si trovava per caso in Roma, a camminare per via Rasella ed osservò, ricordando il noto cruento episodio, che l'edificio centrale della citata strada presentava ancora nei tempi attuali "segni" inequivocabili dell'esplosione di quella micidiale bomba, che determinò anni addietro la gravissima ed assolutamente ingiusta rappresaglia da parte dei nazifascisti della tragedia e dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Un particolare agghiacciante: un signore, che pure lui transitava per detta via e che disse di abitare in quello stesso stabile, all'ultimo piano, spiegò allo scrivente che era sua ferma volontà di lasciare inalterati i nominati "segni", perché testimoniassero per sempre la dolorosa circostanza, che in quell'attentato avevano trovato la morte anche un ragazzo di tredici anni e il padre suo, gli unici "civili" coinvolti nella strage dei trentadue soldati tedeschi delle SS., transitanti a bordo di un loro automezzo militare.

Disse poi che l'attentato era passato nella Storia come una formidabile, eroica azione di guerra e che a carico degli autori non furono accertate responsabilità di sorta, anzi gli stessi autori furono insigniti tutti di medaglie d'oro al Valor Militare.

Tale decisione fu avallata e sostenuta magistralmente da Giorgio Amendola, così come quando Pascoli cantò nella sua splendida ode "Romagna", della raccolta "Myricae", la leggenda del "Passator cortese, re della strada, re della foresta", di persona generosa e liberale, protettore dei poveri, dei deboli e degli oppressi, riparatore delle più stridenti ingiustizie sociali.

E' questa la verità storica? A noi tutti l'ardua, angosciosa sentenza.

Via Roma, 146/150 - Atripalda (Av) - Tel. 0825.624416 -

www.sposapiù.it - info@sposapiù.it

La liturgia della Parola: XV Domenica del Tempo Ordinario

"Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!".

p. Mario Giovanni Botta

Il brano del Vangelo della Liturgia odierna ci porta al terzo solenne discorso di Gesù, quello "parabolico". Importante, qui nel Vangelo di Matteo, non sono solo le parabole raccontante, ma, soprattutto, la motivazione della scelta, da parte di Gesù, del linguaggio parabolico.

La parabola è un paragone poco elaborato, è molto più semplice dell'allegoria. Infatti, mentre nell'allegoria, ogni singolo tratto rimanda a un significato nascosto, nella parabola si ha, invece, un unico centro verso cui tutto converge: non bisogna, perciò, cercare un significato preciso per ogni particolare del racconto. Basta coglierne il suo senso globale.

Le parabole evangeliche nascono innanzitutto da un'istanza teologica e non semplicemente da una esigenza didattica, alla ricerca della chiarezza e della vivacità; nascono, cioè, dal fatto che non potendo parlare direttamente del Regno di Dio, che è oltre le nostre esperienze, lo si fa attraverso un linguaggio, come quello delle parabole, che è indiretto e che utilizza paragoni presi dalla nostra vita di ogni giorno. Ed è da questa umile origine che derivano le tre proprietà che caratterizzano il linguaggio parabolico.

Esso è innanzitutto un linguaggio "inadeguato", perché desunto dal vissuto quotidiano, anche se ha la pretesa di esprimere qualcosa che sta oltre e nel profondo. È però nello stesso tempo un linguaggio "aperto" al trascendente, in grado non certo di esprimerlo ma di alludervi con chiarezza. Perché se è vero che il Regno di Dio non si identifica con la realtà della nostra storia, rimane pur vero che ha una profonda relazione con essa. Infine quello parabolico è un linguaggio che "costringe a pensare". Esso non esaurisce tutto il discorso, non è un traguardo riposante, come potrebbe essere il discorso che pretende definire una realtà, permettendoci così di dominarla; la parabola, invece, è semplicemente un primo passo che ti invita ad andare più avanti, è un discorso globale che lascia intatto il mistero del Regno, mostrandone però, con forza, l'impatto con la nostra esistenza, facendone vedere il legame con la vita dell'uomo.

Così la parabola fa pensare, inquieta e coinvolge. Da qui l'ambivalenza delle parabole, come tante volte risulta la rivelazione di Dio, soprattutto quella avvenuta nella storia di Gesù: sono luminose ed oscure, svelano e nascondono. Richiedono uno sforzo d'interpretazione e di decisione. Lasciano trasparire il mistero di Dio a chi ha gli occhi penetranti e cuore pronto, rimangono invece oscure e "carnali" per chi è distratto e ha il cuore appesantito. Infatti, lo stesso termine "parabola" si presta a due significati: il paragone che rischiara e l'enigma che lascia perplessi.

Così Matteo prende l'occasione delle parabole, per introdurre due temi che gli sono molto cari e che definiscono la difficoltà dell'uomo ad accogliere la rivelazione divina. Il primo è l'incapacità dell'uomo a capire i misteri del Regno di Dio e, quindi, il secondo ad esso collegato, la necessità di un dono che venga dall'alto, di una rivelazione.

Il segreto del regno di Dio lo si coglie solo dall'interno, cioè per chi vive nella comunità e accoglie la parola di Gesù. Così la parabola è una parola che rischiara, ma per chi rimane fuori è un discorso oscuro che lascia dubbiosi.

La parabola del seminatore insiste a lungo sulla sfortuna del contadino; vi è solo una breve annotazione alla fine sul seme che fruttifica. Ma che significa di preciso?

Per l'evangelista il Regno è già presente, anche se a livello di seme e anche se apparentemente smentito. Il Regno è qui, in mezzo alle opposizioni, in mezzo ai fallimenti. Ma resta pur vero che i fallimenti si tramuteranno in successi, e così la parabola oltre che una affermazione della presenza del Regno diventa un incoraggiamento per coloro che lo annunciano. La parabola attira l'attenzione sul lavoro del seminatore: un lavoro abbondante, senza misura, senza paura dello spreco che sembra, al momento, inutile e infruttuoso, sprecato. Eppure, dice Gesù, è certo che da qualche parte frutterà, abbondantemente, perché il fallimento è solo apparente. Nel Regno di Dio non vi è lavoro inutile, non vi è spreco. Così la parabola si fa avvertimento: successo o no, spreco o no, il lavoro della

semina non dev'essere troppo calcolato, cauto, previdente. Soprattutto non bisogna scegliere i terreni e buttare il seme in alcuni sì e in altri no. Il seminatore butta il seme senza risparmio e senza distinzione. Così ha fatto Cristo nel suo amore verso gli uomini, così deve fare la Chiesa nel mondo.

Vangelo secondo Matteo (13, 1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaìa che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete,guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Tecce*

Una signora ha sottoposto alla redazione un caso che la riguarda, chiedendo un parere sulla necessità o meno di ascoltare la figlia minore (circa otto anni all'epoca dei fatti) riguardo alla sua volontà o meno di rientrare presso la madre affidataria. Si era infatti verificato che il padre, cittadino italiano, dopo aver rilevato la figlia per un week-end, non l'aveva più ricondotta dalla madre in Polonia, in tal modo sottraendola alla stessa. Il Tribunale dei minori aveva disposto l'immediato rientro presso la madre; a tale decreto l'ex marito si era opposto adducendo, tra l'altro, che la bambina non era stata ascoltata e, dunque, non le era stata data la possibilità di manifestare la propria volontà circa il genitore con cui convivere.

Infatti il Tribunale dei minori aveva ascoltato i genitori ed acquisito documentazione da cui risultava che la bambina aveva, nei quattro anni trascorsi con la madre, ottemperato all'obbligo scolastico e non aveva subito alcun condizionamento psicologico negativo dalla stessa madre ed in particolare non era stata sottoposta ad alcun pregiudizio derivante da comportamenti negativi della madre, che non l'aveva mai abbandonata. Inoltre la mancata audizione della minore era stata decisa nella convinzione di non sottoporla a pericoli psichici, visto che comunque la convivenza con la madre non presentava aspetti di per sé pregiudizievoli e, pur essendo essa sufficientemente matura, il Tribunale aveva la facoltà e non l'obbligo di ascoltarla.

La legge n. 64 del 1994 e la convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980, sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori, recepita con la suddetta legge, dispongono che l'audizione del minore costituisce un adempimento obbligatorio tutte le volte in cui sia accertata la sua capacità di discernimento, nei procedimenti che lo riguardano, in quanto tale ascolto diviene l'unica sede e l'unica opportunità per valutare direttamente dal minore se il rientro nell'altro Stato coincida con il suo interesse, al punto che l'opinione così espressa può essere motivo per negare il rimpatrio.

Se infatti la stessa Convenzione dell'Aja del 1980 ha come fine di assicurare l'immeditato rientro dei minori illecitamente trasferiti o trattenuti in qualsiasi Stato contraente e di assicurare che i diritti di affidamento e di visita previsti in uno Stato contraente siano effettivamente rispettati negli altri Stati contraenti, d'altra parte dispone che l'Autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato richiesto non è tenuta ad ordinare il ritorno del minore qualora la persona che si oppone al ritorno, dimostri che l'affidatario del minore non esercitava effettivamente il diritto di affidamento al momento del trasferimento o del mancato rientro ovvero che sussiste un fondato rischio, per il minore, di essere esposto, per il fatto del suo ritorno, a pericoli fisici e psichici, o comunque di trovarsi in una situazione intollerabile.

L'Autorità giudiziaria o amministrativa può altresì rifiutarsi di ordinare il ritorno del minore qualora essa accerti che il minore si oppone al ritorno, e che ha raggiunto un'età ed un grado di maturità tali che sia opportuno tener conto del suo parere, accertando che esiste un rischio grave per il minore, ipotesi il cui accertamento implica un'indagine di fatto, riservata al giudice del merito, censurabile in sede di legittimità soltanto se non congruamente e logicamente motivata.

Questa disposizione subordina l'accertamento in concreto della maturità del minore al compimento di un'età in mancanza della quale le nozioni di comune esperienza sconsigliano la sua audizione, onde evitargli traumi psichici che la tenera età può rendere pericolosi e che sarebbero del tutto ingiustificati, non potendo comunque, in tale età, egli ritenersi capace di scelte libere e razionali, atte a prevalere sulla presunzione, sulla quale è fondata la Convenzione, del suo prevalente interesse a ritornare presso l'affidatario.

In questo caso, la valutazione di non necessità dell'audizione della minore appare fondata sulla funzione meramente ripristinatoria del procedimento teso ad ottenere l'ordine di reimpatrio, che non contempla accertamenti in merito all'auspicabile migliore regime giuridico di affidamento del minore, e alle finalità che in esso assume l'ascolto del minore stesso, essendo tale ascolto momento istruttorio non indefettibile.

A quest'ultimo riguardo, i giudici di merito, una volta accertato in fatto che dall'espletata istruttoria non era desumibile alcun elemento atto a dimostrare che il ritorno della bambina in Polonia presso la madre, con cui da tempo ella conviveva prima dell'illecita sottrazione da parte del padre, avrebbe per lei potuto comportare i fondati e gravi rischi, legittimamente hanno escluso l'audizione della minore, valorizzando la tenera età della stessa e negando la sufficiente maturità per essere ascoltata, ma privilegiando l'interesse superiore della stessa a non essere esposta al presumibile danno derivante dal suo coinvolgimento emotivo nella controversia che opponeva i genitori, riguardo ai suoi disagi da rientro collegati all'appannamento della figura materna.

* *dottore in Diritto Canonico*

MEDICINA E SALUTE

a cura di Gianpaolo Palumbo

L'INCENSO CONTRO IL DOLORE ARTICOLARE

Che si chiami Canfora borneola, o Benzoino di Sumatra, o Incenso dell'Oman, o Incenso dorato, o Balsamo del Tolu, o Mirra di Somalia, o Sandalo Indiano bianco l'odore è più o meno lo stesso per tutti i tipi ed è per tutti semplicemente conosciuto come incenso. Esso è costituito da resine oleose di alcune piante che crescono in Arabia ed i Africa Orientale e la più nota delle quali è la Boswellia sacra.

Quando si bruciano queste resine si ottiene un profumo forte e penetrante che accompagna la storia dell'uomo da duemila anni prima di Cristo. L'epoca della sua conoscenza ha avuto come teatro il bacino del Mar Mediterraneo, la Mesopotamia e l'Iran.

I primi a commercializzarlo su larga scala furono le tribù Yemenite sotto il regno di Saba, Awsan ed altri principi. Subentrarono a queste tribù quelle etiopi (Aksum) che, avendo invaso la penisola Arabica, controllarono la commercializzazione delle resine. A tal proposito tra gli storici studiosi dell'epoca non manca il riferimento alla Mecca, che crebbe nelle culture dell'epoca come città dedita al commercio degli arbusti e delle resine, tanto è ciò vero che i libri la ponevano sulla "via dell'incenso" nella descrizione dei sentieri da seguire per le carovane arabe. In questa fama gemellata dalla città di Ghaza in terra di Palestina che costituiva lo sbocco al Mediterraneo del commercio.

Il boom dell'incenso si ha con il suo utilizzo …..liturgico fin dai tempi degli dei sull'Olimpo che preferivano spesso gli aromi al cattivo odore delle carni bruciate degli animali sacrificati in loro onore. Nei secoli però il suo impiego non è più quello della gloria politeista ma è un vero e proprio rimedio farmacologico. Nei paesi arabi da tempo lo si usa come espettorante e disinfettante attraverso le inalazioni o i sulfumigi. Nel mondo occidentale si seguono due vie: l'aromaterapia per rilassare mente e corpo e le inalazioni come disinfettante e come antiasmatico. Per la verità nei casi di riniti, rino-faringiti e comunque da problematiche derivanti da improvvisi raffreddori lo si usa largamente in Medio Oriente.

Si trovano anche indicazioni contro l'invecchiamento e contro l'ansia e la depressione. Per dirla tutta l'incenso è diventato il cavolo per tutte le minestre. La pubblicità sulla rete è perentoria: va bene e fa benissimo per purificare gli ambienti, per rilassare e calmare, per stimolare e rivitalizzare, per la meditazione e per la preghiera, per la divinazione e per la chiaroveggenza. In pratica serve a risolvere tutti i problemi di ogni ordine e grado da quelli fisici a quelli psichici.

Tutta questa pubblicità deve avere convinto anche gli scienziati più positivisti della bontà delle nostre resine oleose perché in giro esiste tutto un sussulto di studi che hanno come punto di partenza l'utilizzo dell'incenso nella medicina ufficiale.

Nel Galles, a Cardiff, i ricercatori della locale università hanno pensato all'incenso per combattere l'artrite e l'artrosi. Lo hanno estratto dalla pianta più famosa: la Boswellia del tipo frereana della Somalia e lo hanno utilizzato come un vero e proprio antinfiammatorio. Sembrava tutto sommato qualcosa da prendere sotto gamba, ma il mondo scientifico internazionale era già in agitazione perché la metodica di estrazione dagli arbusti era assolutamente all'avanguardia e già da sola bastava a dare gloria ai ricercatori che ne avevano curato la messa a punto. Basti pensare che fio ad

oggi è la combustione degli arbusti a dare i…..risultati. Invece, non solo gli inglesi hanno meravigliato il mondo in senso pratico ma hanno stabilito con certezza scientifica inoppugnabile e con scale del dolore alla mano che il loro estratto naturale era in grado di allevare l'infiammazione responsabile dei dolori alle articolazioni.

L'artrosi, tra l'altro, è una vera malattia nel senso anatomico perché costituisce la degenerazione articolare che colpisce il 10% della popolazione adulta italiana che rappresenta il 50% degli individui che hanno superato i 60 anni.

Visto che ogni giorno che passa le patologie osteo-articolari aumentano di numero, ben vengano ricerche del genere perché assumere per lunghi periodi invernali un antinfiammatorio non cortisonico o aspirine non solo non risolve il problema alla radice ma complica il quadro clinico con le pericolose problematiche gastro-intestinali legate all'assunzione di tali farmaci.

VILLA PARADISO

CASA ALBERGO PER ANZIANI

Via Orto Campitelli, 3 83050 Parolise (AV)

Tel. 0825 - 986496 - Fax 0825 - 558952

www.gruppoinsieme.com email: info@gruppoinsieme.com

ATTIVITA' E ASSISTENZA PER GLI ANZIANI ANCHE PER UN GIORNO: IL NUOVO SERVIZIO PER LA TERZA ETA'

Un servizio nato con l'obiettivo di **sostenere la popolazione anziana**, fornendo **un supporto concreto per gli anziani e per le loro famiglie.** La **casa-albergo per anziani "Villa Paradiso" di Parolise (Avellino)** ha ideato un servizio innovativo per quegli anziani che hanno bisogno di assistenza senza voler lasciare le proprie case: grazie alla **presa in carico** e all'**accompagnamento a domicilio**, gli anziani potranno partecipare alle **attività del Centro Diurno** di "Villa paradiso" per fare poi ritorno presso la propria abitazione.

Numerosi sono i **laboratori per la terza età** attivi presso la struttura, per favorire la creazione di contesti di dialogo e di fiducia affinché gli anziani possano trovare nuove motivazioni: si parte dal **Cineforum**, con la visione di film e la successiva discussione e esternazione delle impressioni, curiosità e perplessità; **laboratorio artistico-espressivo**, incentrato sulla manipolazione di paste morbide, pittura su vari supporti e con varie tecniche, disegno libero e guidato, decoupage su vari supporti, cartonage, collage con varie tecniche e materiali, patchwork su polistirolo; **gite e viaggi organizzati**, con la possibilità di partecipare a viaggi di gruppo organizzati in località sempre diverse dove trascorrere il proprio tempo libero, sempre sotto la supervisione di personale qualificato; **musicoterapia**, disciplina scientifica che predilige il canale non-verbale e il canale corpo-sonoro-musicale, con l'obiettivo di far acquisire al paziente nuove modalità di comunicazione con se stesso, il proprio nucleo familiare e tutto il mondo esterno, al fine di migliorare le relazioni e la qualità della vita. Gli scopi, in questo campo di applicazione, possono essere riabilitativo (deficit mentale e/o motorio, situazioni varie di handicap), e terapeutico (autismo, psicosi, nevrosi, pazienti oncologici, terminali, in stato comatoso ecc.). Questo tipo di laboratorio si compone di due momenti: musicoterapia attiva, con la produzione di suoni attraverso semplici strumenti musicali e nella produzione canora, e musicoterapia recettiva, con l'ascolto, durante vari momenti dell'animazione, di musiche rilassanti e stimolanti; **danza-movimento-terapia**, per favorire l'integrazione attraverso "liberi movimenti", balli di gruppo, balli di coppia e ginnastica dolce; **giardinaggio**, che, oltre a far acquisire agli utenti elementi pratici relativi alle varie tecniche di coltivazione e cura delle piante, intende offrire la possibilità di far vivere agli utenti un momento importante di aggregazione e di condivisione; **scrittura creativa**, con la proposta di letture di quotidiani, libri, poesie e testi vari da commentare e trascrivere, nonché attraverso il racconto e la stesura di storie e racconti personali, con obiettivi quali stimolare la memoria, mantenere attivi processi di lettura e di scrittura, condividere i propri vissuti, creando un clima piacevole e familiare, favorire l'apprendimento anche in età avanzata; **attività ricreative**, con momenti di svago e di gioco; **cucina**, con la possibilità di preparare dolci, biscotti, pietanze varie, secondo ricette della tradizione locale o il gusto personale.

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565

83100 Avellino

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Panelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

"A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

GUIDA ALLA MANOVRA ECONOMICA 2011: ECCO LE PRINCIPALI NOVITA'

Il Consiglio dei Ministri ha varato la manovra economica che prevede una serie di provvedimenti e misure per i prossimi 4 anni. **La manovra ha un valore globale di 47 miliardi di euro: 1,5 nel 2011, 5,5 nel 2012, 20 nel 2013 e 20 nel 2014. Ecco le principali novità:**

DELEGA PER LA RIFORMA FISCALE.

Con la manovra economica è stato approvato anche un disegno di legge delega relativo alla riorganizzazione del sistema fiscale. In particolare è previsto:

- **la riduzione dei tributi statali a cinque: imposte sui redditi delle persone fisiche e delle imprese, sul valore aggiunto, sui servizi (che incorporerà l'imposta di registro, le imposte ipotecarie e catastali, l'imposta di bollo, la tassa sulle concessioni governative e sui contratti borsa, l'imposta sulle assicurazioni e sugli intrattenimenti) ed accise;**
- **riduzione a tre delle aliquote dell'IRPEF (al 20, 30 e 40%);**
- **graduale revisione delle aliquote Iva e riordino delle agevolazioni fiscali,**
- **semplificazione degli adempimenti tributari;**
- **graduale abolizione dell'IRAP a partire dal 2014;**
- **tassazione al 20% delle rendite finanziarie, con esclusione dei Titoli di Stato.**

PENSIONI.

Per le donne che lavorano nel settore privato a partire dal 2020 serviranno 60 anni ed un mese per andare in pensione. **Tra il 2020 e il 2032, progressivamente, verrà raggiunta la soglia dei 65 anni. Per tutti, invece, l'età di pensionamento, a partire dal 2014 si innalzerà di tre mesi ogni tre anni.**

TAGLIO AI COSTI DELLA POLITICA.

Per quanto riguarda l'Istituto per il commercio estero (ICE) è prevista una riduzione del personale di almeno 200 unità (al momento nell'Istituto lavorano 1200 persone, 600 delle quali all'Estero). Gli uffici dell'Ice passeranno, inoltre, da 12 a 2, uno a Milano ed uno a Roma.

E' previsto, inoltre, sia un taglio al finanziamento pubblico ai partiti nella misura del 10% sia l'istituzione dell'Election Day, cioè l'accorpamento delle elezioni nazionali ed amministrative (ma non dei referendum!). Infine gli stipendi dei parlamentari saranno parificati a quelli europei.

VOLI E AUTO BLU'.

I primi saranno riservati solo mal Capo dello Stato, ai Presidenti del Consiglio, del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale ma non ai ministri, i quali potranno usufruirne solo in caso di viaggio istituzionale all'estero. Le seconde ai Presidenti di Camera, Senato e del Consiglio, in ogni caso non si potranno superare quelle con una cilindrata superiore ai 1600 cm cubi, fatto salvo il caso in cui vi siano particolari esigenze di sicurezza.

VISITA FISCALE.

Qualora i dipendenti pubblici siano assenti nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative potranno subire la vista fiscale sin dal primo giorno.

Gli stessi subiranno, inoltre, il blocco del turn over ed il congelamento degli stipendi fino al 2014.

SUPERBOLLO.

Accantonata la tassa sui Suv, è comunque rimasta una maggiorazione dell'imposta sulle auto oltre i 225KW, pari, cioè, a 301 cavalli, con una sanzione pari al 30% del dovuto in caso di mancato pagamento.

IMPRESE GIOVANI.

Per le nuove imprese formate da giovani sotto i 35 anni viene prevista **un'imposta forfettaria del 5% per la durata di cinque anni.**

CINQUE PER MILLE.

Nella dichiarazione del 2012 e per i redditi dell'anno precedente, il 5 per mille può essere destinato anche per la tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali.

TICKET SANITARI.

Dovrebbero tornare dal prossimo anno, a meno che non ci siano cambiamenti dell'ultim'ora, i ticket su diagnostica e specialistica **(10 euro)** e sui codici bianchi del pronto soccorso **(25 euro).**

NUOVE TASSE SUI DEPOSITI TITOLI.

Il bollo che si applica sulle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire fino a 380 euro se si ha un ammontare complessivo superiore a 50.000 ed è gestito da una banca. L'importo varierà, infatti, in base ala valore del "conto": **dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 euro per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia.**

IRAP PIU' SALATA.

Aumenta l'Irap per banche ed assicurazioni **pari a 4,65% per le prime e 5,90% per le seconde.**

RIVALUTAZIONI PENSIONI.

E' stata prevista una stretta sulla rivalutazione delle pensioni che superano i 1.428 euro. Infatti le pensioni fino a quella cifra saranno rivalutate al 100%, per quelle eccedenti detta soglia scatta la tagliola nel senso che per **le pensioni da 1.428 fino a 2.380 euro si avrà una rivalutazione del 45% rispetto all'inflazione e per quelle eccedenti i 2.380 non si avrà alcuna rivalutazione.**

MINISANATORIA PER LITI FISCALI.

Si potranno chiudere le liti di valore fino a 20mila euro (al netto di sanzioni ed interessi) in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. Sono condonabili le controversie pendenti al 1° maggio scorso davanti al giudice tributario o ordinario in ogni grado di giudizio.

La somma da pagare è di 150 euro per le liti fino a 2mila euro, mentre per quelle di importo maggiore e fino a 20mila euro va versata una quota pari al 10% se in primo grado ha vinto il contribuente, pari al 50% se ha vinto il Fisco e pari al 30% se non vi è stata ancora pronuncia. Detti importi vanno **pagati entro il 30 novembre 2011.** In tutte le cause potenzialmente condonabili i termini per appelli, ricorsi, deduzioni, ecc. sono "congelati" fino al 30 giugno 2012.

E' stato rinviato anche l'accertamento esecutivo dal 1° luglio al 1° ottobre ed è stata introdotta la mediazione obbligatoria per le controversie fiscali fino a 20.000 euro a partire dal 1° gennaio 2012.

STOP ALL'ESECUZIONI DELLE CONDANNE CIVILI.

Sono state previste, inaspettatamente, due modifiche al codice di procedura civile contenute nella bozza della manovra del Governo inviata per l'approvazione al Capo dello Stato che potrebbero influire sull'attesa sentenza di appello del lodo Mondadori e che potrebbe evitare a Mediaset il risarcimento di 750 milioni di euro alla CIR di De Benedetti. **La bozza prevede lo stop in appello all'esecuzione delle condanni civili che superano i dieci milioni di euro e lo stop in Cassazione per quelle che vanno oltre i 20milioni di euro in cambio di una idonea cauzione.**

(ndr la norma, a seguito delle proteste del Colle, degli alleati di Governo e delle opposizioni, è stata stralciata dalla bozza di manovra come annunciato dal Presidente del Consiglio).

ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS
Contro lo spreco, Contro la fame

uffici regionali
via Duomo, 266
Napoli

sede legale
via P.Fimiani, 15
Castel San Giorgio (SA)

sede operativa
via Ponte don Melillo, 33
Fisciano (SA)

telefax 089/8426464
info@campania.bancoalimentare.it
www.bancoalimentarecampania.info

CODICE FISCALE
94052810655

IBAN
IT63X0808376210000000105996

Associato Compagnia delle Opere CDO Opere Sociali

Membro della:
Rete Banco Alimentare
coordinata dalla
Fondazione Banco Alimentare ONLUS

Membro della:
Fédération Européenne des Banques Alimentaires

Banco Alimentare, con tagli Pead 3 milioni di poveri a rischio in Italia

In Italia 3 milioni di poveri, circa 300.000 in Campania, rischiano di rimanere senza cibo e assistenza in seguito alla decisione dell' Unione europea (Regolamento di esecuzione UE N562/2011 del 10 giugno 2011) di ridurre drasticamente per il 2012 gli aiuti alimentari garantiti dal Pead (Programma Europeo di Aiuto Alimentare) a favore degli indigenti.

I prossimi giorni saranno decisivi. Non possiamo non condividere la battaglia del Ministro Romano contro i tagli al Pead. La riduzione degli aiuti comunitari avrà drammatiche conseguenze per le persone bisognose che ne usufruiscono sia in Italia che in Europa.
In particolare, nel nostro paese, la diminuzione di cinque volte dei beni alimentari erogati rischia di compromettere la tenuta del sistema di welfare. Una vera e propria "bomba ad orologeria" che potrebbe portare a rischiosi conflitti sociali e che solo il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura europei può disinnescare, proponendo nuove soluzioni che integrino il regolamento pubblicato il 10/06/2011. É fondamentale che prevalga il buon senso e la lungimiranza, come è stato ribadito dai funzionari dell'AGEA.
In Italia il programma di aiuto alimentare ai poveri è attivo dal 1995 e la collaborazione tra strutture caritative e AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) ha contribuito allo sviluppo di un concreto sistema di distribuzione. Ogni anno, grazie anche a questo programma, la Rete Banco Alimentare Onlus assiste, in Italia, oltre un milione e mezzo di poveri attraverso 8.159 strutture caritative ad essa convenzionate. A queste, solo nel 2010, grazie al Pead sono state distribuite gratuitamente 48.000 tonnellate di cibo che il prossimo anno potrebbero diventare un quinto.
In Campania il Banco Alimentare assiste oltre 100.000 poveri redistribuendo gratuitamente circa 4000 tonnellate di prodotti alimentari.

In un momento difficile, come quello che stiamo vivendo in particolar modo nella nostra regione, segnato sempre più dall'emergere di nuove povertà, una decisione come questa non potrà non portare con sé imprevedibili conseguenze anche in tema di coesione sociale. E' una "bomba ad orologeria", come detto, ma pronta a scoppiare.
Se è vero come è vero che nel nostro amato Paese, come ha ricordato ultimamente l'Istat, un italiano su quattro è a rischio povertà, è facile immaginare quale sia la situazione nel Sud ed in particolar modo della Campania.
Centomila persone in Campania, che aiutiamo ogni mese portando loro un "pacco alimentare" contenente generi alimentari di prima necessità, vedrebbero venir meno anche questo sostegno. Tantissime case famiglia, orfanotrofi, comunità per anziani e tossicodipendenti, mense per i poveri della nostra regione dovrebbero irrimediabilmente chiudere. Far menir meno adesso anche gli aiuti alimentari, sarebbe davvero la goccia che farebbe traboccare un vaso ormai stracolmo.
Non possiamo non essere gravemente preoccupati e rimanere fortemente perplessi davanti a certe scelte. Un'Europa cieca e non solidale non solo è una Europa che noi non vogliamo ma è una Europa che non avrebbero voluto neanche i Padri Fondatori.

Il Banco Alimentare Campania Onlus insieme alla Fondazione Banco Alimentare Onlus condivide la preoccupazione comune ai 21 Paesi membri della Federazione Europea dei Banchi Alimentari (FEBA) che in Europa aiutano 5 milioni di poveri donandogli 360.000 tonnellate di cibo all'anno, una parte difficilmente sostituibile delle quali arriva proprio dagli aiuti comunitari stanziati attraverso il Pead.

Ci appelliamo al buon senso di tutti affinchè ogni azione venga messa in campo per scongiurare una sciagurata decisione che comporterebbe davvero delle conseguenze drammatiche per la tenuta del nostro sistema sociale.

Il Direttore
dott. *Roberto Tuorto*

Rubrica "TERRAVERDECIELOAZZURRO"

NUOVI TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA

Con la nuova manovra finanziaria vengono chiesti ancora altri sacrifici ai cittadini italiani mentre i parlamentari dicono "no" ai tagli previsti sui loro lauti compensi

Virginiano Spiniello

Con la crisi finanziaria e poi economica iniziata nel 2008 le popolazioni dell'emisfero occidentale si sono ritrovate a dover modificare il proprio standard di vita bruscamente e, per la maggioranza, inaspettatamente. Le ricadute economiche della scelta di salvare le grandi banche dal fallimento le stanno scontando i ceti medi che, progressivamente, si avviano a perdere il benessere e lo stato sociale così faticosamente conquistati nel '900. Per addomesticare la classe media ad accettare queste perdite viene usata una parolina magica dal senso, apparentemente, condiviso: spreco. Ed i tagli agli sprechi sono il cavallo di battaglia di una classe politica e manageriale che, certamente, si considera al di sopra di ogni taglio e, virtuosamente, si autodefinisce incapace di commettere sprechi o, se li commette, limpidamente ci promette che quanto prima finiranno, questione di tempo e di legislature. Ecco, allora, che le finanziarie, da anni, ormai, si concentrano sugli sprechi nella sanità e nell'istruzione, solo per fare due esempi macroscopici. Vengono individuati gli sprechi da tagliare e si procede, linearmente, alla eliminazione di detti sprechi con esiti che sono sotto gli occhi di tutti noi e che, negli anni a venire, saranno ancora più evidenti. Ma è chiara a tutti la definizione esatta di spreco? Potremmo definire spreco quella attività o insieme di attività che non genera alcun valore. Bisogna, però, entrare nel dettaglio, per capire perché la politica di tagli agli sprechi rischia di far saltare indiscriminatamente, con l'eliminazione degli sprechi o presunti tali, l'ossatura del sistema sociale. Ogni processo (o macroprocesso) ha un inizio e una fine e tutta una serie di processi (o sottoprocessi) di supporto o secondari che servono a far funzionare i processi primari. Per generare un prodotto o un servizio vengono immesse all'interno di un processo, in fase di input, una serie di risorse che sono, essenzialmente, materiali e umane. L'output generato sarà il prodotto o servizio finale. Per far funzionare tutto è necessario attivare processi di controllo e verifica che monitoreranno i processi primari e secondari secondo indicatori e parametri orientati a criteri di efficacia ed efficienza. In ognuna delle attività necessarie a far funzionare un processo si annidano, potenzialmente, sprechi di diverso tipo che sono, in primis, di risorse (umane e materiali) necessarie a realizzare le attività e di tempo necessario a concluderle. Inoltre è nella mancata o inadeguata standardizzazione delle attività che i processi hanno i maggiori punti deboli. Sono i costi e la qualità dei prodotti finali le conseguenze di tali sprechi. Quello che però sempre più spesso accade è che, invece di eliminare gli sprechi, vengono eliminate le attività. Sarebbe molto più oneroso e antipolitico attivare reali processi di riorganizzazione delle attività e, quindi, le vere ragioni degli sprechi continuano ad essere presenti. Prendiamo il caso della sanità e dell'istruzione. Sono due tipi di servizi pubblici essenziali pagati ampiamente dalle tasse dei cittadini italiani. E, casualmente, sono i due settori dove si concentra una buona fetta della spesa pubblica. E' evidente che si annidano sprechi nella miriade di attività necessarie ad erogare questi servizi, ma gli sprechi sono, appunto, quelle attività che non generano alcun valore. Bisogna allora mettersi d'accordo sulle priorità e sulla definizione condivisa di valore. Per esempio nella scuola vengono finanziati con milioni di euro molteplici progetti alle scuole. Tali progetti sono funzionali al miglioramento delle competenze degli alunni, ma ci troveremo l'anno prossimo con l'assurdo di avere pluriclassi dove un'unica maestra, affronterà in una sola classe alunni delle prime, seconde, terze, quarte e quinte elementari e, di pomeriggio, magari, un consulente esterno sarà pagato 80 euro l'ora per fare lezioni di cinema o di educazione ambientale ad alunni che a stento avranno imparato a leggere e scrivere. Forse quei milioni di euro potrebbero essere destinati a salvaguardare il numero degli insegnanti e a non accorpare le classi... tutto sta a trovare una definizione condivisa di valore e di spreco. Analogamente si potrebbero individuare molteplici sprechi negli ospedali di città e salvaguardare tutti quei presidi ospedalieri di prossimità che stanno saltando nelle zone interne per mantenere i livelli di sprechi nei policlinici universitari e nei distretti ospedalieri dove è davvero difficile far saltare un primario politicizzato. Mentre sono in atto processi di accorpamento e centralizzazione a livello diffuso, parallelamente si invocano criteri di responsabilizzazione e decentramento che negano la possibilità stessa di un federalismo inefficiente e assolutamente irrealizzabile se non per territori circoscritti. Non si capisce bene se sia la mancanza di una visione economica o la malafede a rendere il momento attuale così involutivo. Sta di fatto che i veri sprechi non vengono assolutamente toccati mentre vengono tagliate tutte le attività che generano valore per la classe media. E' questa la via più veloce per fare cassa. Aumentiamo i ticket, abbassiamo le pensioni, creiamo le condizioni per la privatizzazione dell'istruzione e della sanità, ma, per carità, continuiamo a sovvenzionare guerre senza tornaconti tranne che per l'ENI, spendiamo miliardi per opere pubbliche che le popolazioni non vogliono e di cui non c'è bisogno, blocchiamo il ciclo dei rifiuti in Campania così le industrie del nord possono continuare a sversare nelle nostre discariche a statuto speciale e gli inceneritori potranno essere realizzati. Come si possono tagliare gli sprechi in una nazione in cui emergenza, crisi e urgenza sono una premessa necessaria all'avvio di ogni attività? Qui da noi, se lo spreco è genetico è perché si può contare sulla nostra pazienza, credulità o, nel peggiore dei casi, rassegnazione.

ECO FLASH NEWS

DI DAVIDE MARTONE

ENERGIA GEOTERMICA, COME E PERCHÉ?

L'energia geotermica potrebbe essere sufficiente a soddisfare l'intero fabbisogno planetario per un tempo di 4000 anni. Ma allora come mai la si utilizza soltanto per l'1% su scala mondiale?

Se la qualità dell'energia solare è l'utilizzo di una forza naturale infinita, lo stesso vale per un altro tipo di energia: quella geotermica. Quest'energia, definita da Wikipedia come una "*forma di energia sfruttabile che deriva dal calore presente negli strati più profondi della crosta terrestre*", è molto diffuso nel sottosuolo della nostra Penisola. Geotermia significa "*convogliare i vapori provenienti dalle sorgenti d'acqua del sottosuolo verso apposite turbine adibite alla produzione di energia elettrica*". Secondo uno studio svolto dal Massachusetts Institute of Technology, l'energia geotermica potrebbe essere sufficiente a soddisfare l'intero fabbisogno planetario per un tempo di 4000 anni. Ma allora come mai la si utilizza soltanto per l'1% su scala mondiale? I motivi che ne potrebbero scatenare un utilizzo massiccio non mancano. Su Nextville, un sito web sulle rinnovabili, è possibile chiarirsi le idee su questa energia alternativa. Interessante sembra una sezione riguardante il geotermico domestico per il riscaldamento e la refrigerazione ambientale, che rimpiazzerebbe i classici sistemi. Un impianto domestico è composto da tre elementi principali: un sistema di captazione, una pompa di calore e un sistema di accumulo e distribuzione energetica. Il primo è un sistema di tubature che permette lo scambio di calore, utilizzando l'energia termica del sottosuolo o di una falda acquifera, mentre il secondo si occupa di trasferire il calore dal terreno verso l'ambiente interno o viceversa, in fase di refrigerazione. Il ruolo determinante è quello del sistema di accumulo, che immagazzina il calore necessario alla distribuzione e accompagna il lavoro di pannelli radianti, che hanno la funzione di riscaldare o raffreddare l'ambiente. Ciò che convince di questi impianti è la longevità dei suoi componenti, le pompe durano infatti "*almeno 15-20 anni*", mentre le sonde "*possono funzionare senza problemi per molte decine d'anni*". Altri argomenti a favore sono i costi, che sono "*inferiori di circa il 60% rispetto a un sistema di riscaldamento con caldaia a metano*", e l'assoluta mancanza di inquinamento dell'aria e dei terreni. L'utilizzo di questi impianti è, per il momento, concentrato maggiormente per progetti di grande scala, come nel caso dell'aeroporto della città statunitense di Portland, nel Maine, dove verrà installato un "*nuovo sistema geotermico per il riscaldamento e il raffreddamento che permetterà di risparmiare qualcosa come 200 mila litri di gasolio ogni anno*" (da improntaecologica.it del 30 giugno). Si tratterà di una serie di pozzi collegati da un condotto, attraversato a sua volta da un liquido, che agirà da refrigerante in estate e verrà riscaldato in inverno, portando aria calda nei condotti di aerazione. Questo sistema apporterà un beneficio di "*oltre 8 milioni di dollari*". Cosa che dovrebbe far riflettere anche gli altri Paesi del mondo, portando magari a degli investimenti nel settore laddove possibile. Inoltre, pensando che uno dei Paesi con una presenza maggiore di riserve geotermiche è proprio l'Italia, non sarebbe il caso di farci un pensierino anche noi?

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidarietatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

PAROLISE 3 LUGLIO - SOLENNITÀ DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Nei giorni 2-3-4 luglio 2011 i fedeli al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo di Parolise sono stati immersi nella gioia della festa tanto attesa. La liturgia penitenziale e il triduo sono state presiedute da P. Renato D'Andrea che ha proposto i temi: "**Riconciliati dal Sangue di Cristo**" e "**Signore da chi andremo? Dall'Eucarestia alla vita**". I fedeli, durante la fiaccolata del venerdì hanno accolto la **reliquia di San Pio da Pietrelcina**; sabato la celebrazione Eucaristica sul tema "**Maria, Madre dei redenti**" ha preceduto la processione del Simulacro della Beata Vergine Maria delle Grazie. Domenica la Santa messa con panegirico e **la processione del Corpo e Sangue di Cristo** hanno dato ai fedeli lo spunto per una sentita riflessione e un ringraziamento a Gesù per il dono del Suo preziosissimo Sangue.
La festa religiosa si è conclusa lunedì con la Santa messa celebrata alla cappella del cimitero dal parroco. Dopo la festa religiosa il programma civile ha allietato i tanti bambini presenti con l'arrivo dei gonfiabili; la banda musicale di San Potito Ultra diretta dal Maestro Giuseppe De Marco e il concerto bandistico di Noicattaro, diretto dal Maestro Rocco Eletto, hanno rallegrato le strade del paese; l'orchestra "I ragazzi del Cuore" ha, poi, coinvolto tante persone che hanno ballato. Per concludere direttamente dalla popolare trasmissione comica di Italia 1 dal titolo " Colorado", si è esibito "Angelo Pintus" e successivamente il concerto "La notte delle chitarre" con Cottafavi, Richy Portera e Alberto Radius hanno accolto i tanti fans dei paesi limitrofi. Le strade di Parolise sono state addobbate con splendide luminarie; a concludere i festeggiamenti i fuochi pirotecnici. I canti liturgici sono stati curati dal coro parrocchiale di Azione cattolica; le serate del 29 – 30 – giugno e 1 luglio sono state organizzate con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Intense emozioni hanno animato l**a Commemorazione dei Caduti in guerra** e la deposizione della corona di alloro al monumento in piazza Falcone di domenica 3 luglio; per l'occasione erano presenti le autorità religiose nelle persone di **Don Antonio De Feo** e **Padre Renato D'Andrea**; e le autorità civili rappresentate dall'Amministrazione Comunale presieduta **dal sindaco Stanislao De Lauri**, la Polizia municipale di San Potito Ultra, Parolise e Candida.

La classica per i giovani

ALLEVI AD AVELLINO

Mercoledì 29 giugno il compositore e pianista Giovanni Allevi ha aperto la sua tournèe ad Avellino presso i Giardini di Villa Solimene, a collina Liguorini, nell'ambito della manifestazione "... aspettando Giffoni 2011" organizzata da Banca della Campania. L'evento ha registrato il tutto esaurito. Il giovane ed apprezzato artista ha eseguito, oltre ai suoi più grandi successi, i brani del suo ultimo album "Alien", una raccolta di inediti di pianoforte solo, già disco d'oro.
Con la sua personalità fuori dal comune, un po' impacciato un po' sornione, forse troppo "ansioso", come lui stesso si è definito, Allevi ha saputo coinvolgere ed emozionare il pubblico, soprattutto quando ha eseguito il brano "Helena", dedicato ad una pianista che aveva perso l'uso della mano sinistra in un grave incidente e che, grazie a questo brano, composto per sola mano destra, ha ricominciato a suonare.
Una musica piacevole, quella di Allevi, nonostante tutte le critiche rivolte all'artista, accusato di essere tutt'altro che un genio, bensì di aver "abbassato" di livello la musica classica, rendendola fin troppo "commerciale", con un'abile manovra di marketing, anche attraverso numerose ospitate televisive.
Certamente la sua musica, definita "classica contemporanea", amata anche dagli adolescenti, non è di nicchia; resta da chiedersi se esiste un netto confine tra "musica per tutti" e la "buona musica" oppure, come Allevi stesso dichiara, "*stiamo tornando nel Rinascimento italiano, dove l'artista deve essere un po' filosofo, un po' inventore, un po' folle, deve uscire dalla torre d'avorio e avvicinarsi al sentire comune.*"

L.M.

Mestieri e figure scomparse nel tempo

" 'A MATARAZZARA"

Molti ricorderanno che nelle nostre famiglie c'erano dei veri e propri riti e il tempo trascorreva serenamente organizzandosi per le varie occasioni.
Dopo il Santo Natale, che ci aveva impegnato tantissimo ma soprattutto arricchito interiormente, bisognava pensare al Carnevale, alle maschere da cucire o adattare, alla lasagna e alle chiacchiere che mangiavamo mentre si preparavano.
Con l'arrivo della Santa Pasqua in quasi tutte le famiglie c'era un gran da fare: tutto doveva sapere di freschezza e per settimane si lavava di tutto. A quei tempi si faceva pitturare, ogni anno, la cucina che per giorni e giorni veniva presa d'assalto,con i dolci tipici da preparare. Verso il mese di giugno c'era la famosa settimana dei materassi: " 'A Matarazzara " andava di casa in casa svolgendo con abilità il suo lavoro.
Arrivava verso sera perché mia madre al mattino presto aveva svuotato i materassi e lavato le federe. Durante il giorno, aiutata da noi figlie e dalle zie, aveva allargato la lana che si era ammassata a furia di dormirci sopra e si presentava ai nostri occhi a grumi, a pezzetti, a patacche. In quella settimana la casa sembrava un campo di combattimento: mia madre (la generalessa) ci faceva coprire tutti i mobili con delle lenzuola, poi ci faceva svuotare qualche camera e metteva tutta la lana da allargare in un angolo.
Noi con tanta pazienza dovevamo sfiocchettare, aeare ed allargare, alla fine buttare la lana fatta su un candido lenzuolo aperto sul pavimento.
Il lavoro doveva essere fatto alla svelta e per bene se si voleva evitare qualche romanzina. Intanto quel mucchio piatto, compresso, polveroso del mattino, pian piano si assottigliava, lasciando il posto ad un secondo più soffice e candido.
Quando il nostro lavoro era completato, si disponeva nella stanza un tavolo e dopo poco arrivava " 'a Matarazzara".
Un buon caffè e subito a lavoro.
La rivedo prendere la lana a manciate e riempire in poco tempo le federe che assestava a colpi di mano. Il materasso candido sembrava prendere un altro aspetto, perché la lana veniva distribuita bene e fermata dai laccetti che con un ago doppio a forma di uncino passava da sotto a sopra e alla fine venivano annodati.
Quando 'a Matarazzara adoperava l'ago, noi dovevamo allontanarci perché per i bambini quell'arnese era pericoloso.
Noi ubbidivamo ma restavamo li' a guardare e soprattutto era piacevole ascoltare le storie del suo passato.

Antonietta Urciuoli

"cinEtica"

"Il pezzo mancante"

Shantala

E' uscito in alcune sale italiane il documentario sulla famiglia Agnelli "*Il pezzo mancante*", girato dal regista Giovanni Piperno, con l'aiuto fondamentale di Gelasio Gaetano Lovatelli, amico di infanzia di Edoardo Agnelli.
In realtà, si tratta di un collage di moltissimo materiale d'archivio e alcune interviste fatte appositamente con molta difficoltà, data la riservatezza per cui è sempre stata nota la famiglia Agnelli. Questo documentario, però, si sofferma in particolar modo sulla figura di Edoardo Agnelli che fu designato alla successione dal padre Giovanni, a seguito della quale decise di intraprendere un viaggio spirituale che lo portò ad abbracciare l'islamismo sciita. Morì nel 2000 suicida.

Il film si spinge nel lato privato più che nella grande tradizione industriale della famiglia, talvolta in maniera molto lenta risultando, così, una raccolta di note, appunti, ben legati certo, ma privi di anima.
I pezzi mancanti sono molti nella storia della dinastia Agnelli e il film cerca di fare luce proprio su alcuni di questi misteri. Al proposito, lo stesso regista ha così commentato il suo lavoro: "*Mi sembra che il tema della rimozione, diventato centrale nel film, ci possa riguardare tutti. Non solo perché in gran parte delle famiglie esistono componenti considerati diverse e non omologabili, o lutti troppo dolorosi, dei quali non si vuole coltivare il ricordo; ma anche perché il nostro è un Paese che fatica molto a fare i conti con il proprio passato*".
I pezzi mancanti risultano appunto i misteri, le lacune che questa famiglia si trascina dietro da generazioni ed è anche per questo motivo che risulterebbe utile vedere questo documentario, per capire la storia di una famiglia che in qualche modo ha condizionato il decorso storico dell'Italia.

L'INTERNAUTA - Guida al web

Organizzazione di eventi aziendali, congressi e team building innovativi

Vittorio Della Sala

Da qualche giorno è stato pubblicato il nuovo blog dedicato a trovare idee, suggerimenti e proposte per la realizzazione e organizzazione di eventi aziendali dal sapore innovativo e soprattutto molto personalizzato.

Eventiaziendali.wordpress.com è il nuovo progetto editoriale di 2bSMART, agenzia di organizzazione eventi.
Nel 2011 organizzare un evento aziendale significa sempre di più saper valorizzare un investimento traducendolo in risultati concreti, misurabili e utili al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
L'investimento per la realizzazione di un congresso aziendale è sempre piuttosto rilevante per il budget marketing di una azienda, e se prima veniva pianificato con l'obiettivo principale di realizzare una attività di pubbliche relazioni, ora l'evento diventa sempre più parte integrante della strategia di comunicazione e spesso di vendita.
Nel corso di un congresso, meeting o convegno aziendale, infatti, è possibile raccogliere o anticipare tutti gli argomenti diffusi attraverso il mediaplan di comunicazione e pubblicità annuale e trasformarli in contenuti ancora più emozionanti e coinvolgenti sia per i clienti che per i collaboratori dell'azienda.
Le tecnologie multimediali e i sistemi multisensoriali applicabili all'organizzazione di un evento possono essere un valido alleato per rendere un incontro aziendale ancora più efficace, a questo aspetto 2bSMART ha voluto dedicare un blog per condividere e raccontare esperienze concrete, e per proporre emozionanti idee per la creazione di eventi innovativi e di grande impatto.

Eventiaziendali.wordpress.com è il contenitore in cui vengono raccolte idee e opportunità offerte da tecnologie per il convegno, sistemi gps per gli eventi e i team building, sistemi polisensoriali per le presentazioni di prodotto, apparecchiature per sondaggi e la gestione di test di soddisfazione, codici QR code per rendere ancora più avvincenti i giochi di squadra e il teamworking.
Il blog Eventiaziendali.wordpress.com, com'è naturale ai blog, è aperto alla collaborazione di tutti, sia di aziende che stanno cercando idee per la realizzazione di eventi, convegni e team building, sia delle agenzie di organizzazione eventi che abbiano idee da condividere o siano alla ricerca di collaborazioni su progetti speciali.

http://eventiaziendali.wordpress.com

CERCASI COLLABORATORI
PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI
tel. 3483575955

Cultura, Arte & Spettacoli

Doppio/ Sguardo: Il Premio Prata

di Antonietta Gnerre

Il 23 Luglio nella Corte interna dell'Arcibasilica

Attraverso l'associazione Premio PRATA si vogliono creare quegli strumenti per diffondere e sviluppare la conoscenza del patrimonio ambientale, architettonico, artistico, culturale, religioso e storico dell' Irpinia, con l'intento di far crescere la propria terra, attraverso una promozione autentica. Infatti la parola scritta rappresenta un orizzonte non del tutto esplorato, per il semplice fatto che essa è uno dei momenti in cui si manifesta lo spirito umano nel suo storico e imperscrutabile svolgimento. L'associazione Premio Prata vuole offrire quegli stimoli che avvicinano alla cultura, con un messaggio nuovo e allargato a tutto il territorio, riconoscendo la cultura, come risorsa di miglioramento, verso nuove prospettive, in termini di sviluppo educativo e relazionale, moltiplicando la qualità della crescita sociale, attraverso l'aumento di nuove potenzialità. L'obiettivo più specifico è rappresentato dalla promozione turistica della media Valle del Sabato, che prende il nome dall'omonimo fiume e dall'Arcibasilica dell'Annunziata "un monumento particolarmente significativo, addensato retaggio della storia civile e della fede, che ha assunto negli anni il valore di simbolo e di rappresentazione dell'indissolubilità del legame tra collettività e luogo. Il popolo irpino conosce da sempre l'essenza particolare di topos speciale, connotato dalla presenza delle acque sorgive, dello scorrere del fiume tra pareti tufacee, dal carattere silvestre della vegetazione che hanno da sempre conferito un carattere evocativo al sito. Comunque si interpretano i reperti classici e postclassici di Prata, ne scaturiscono motivi di grande interesse religioso, artistico e di storia politica" (Mollo). Pertanto l'obiettivo del Premio è quello di incrementare qualitativamente e quantitativamente l'offerta turistica locale poiché è stata da sempre rilevata l'esigenza di valorizzare i beni culturali della nostra terra. Far conoscere e visitare il sito archeologico-religioso attraverso questa iniziativa, al fine di innescare un processo virtuoso che possa incrementare il flusso turistico verso questa meta. La cultura, quindi, che da lusso per pochi si trasforma in fattore innovativo in grado di offrire forme alternative di vantaggio competitivo in un ambiente sociale ed economico in continua trasformazione: è questo il messaggio nuovo dell'associazione Premio Prata: comprendere come la cultura non sia più un bene rivolto ad una ristretta nicchia di addetti ai lavori. Quindi, questa nuova consapevolezza dell'importanza della cultura la quale si trasforma in risorsa di valorizzazione urbana e territoriale. Le potenzialità della cultura intese come investimento capace di produrre risultati tangibili per lo sviluppo, in riferimento alla possibilità di dare maggiore visibilità al sito archeologico, attraverso la pubblicazione dell'evento, la presenza dei tour operator, dei poeti e delle personalità intellettuali. I benefici attesi e le ricadute sull'economia della Media del Sabato sono rappresentati dalla possibilità di coniugare il turismo religioso con le offerte della enogastronomia e dell'artigianato locale, che comprendono anche la produzione del vino "Greco di Tufo" Docg e della nocciola Camponica.

UN LIBRO PER RIFLETTERE

Quando leggere diventa un mezzo per comprendere la vita di tutti i giorni.

A cura di Claudia Tucci

L'AMORE DI FRONTE ALLA DIVERSITA'

Capelli viola è un libro scritto da Sandra Scoppettone, statunitense, sceneggiatrice e celebre scrittrice di romanzi "mistery" e romanzi per adolescenti.
Capelli viola fa parte di quest'ultima categoria ma, come abbiamo visto negli ultimi anni, in cui l'editoria adolescenziale ha catturato l'interesse di tutte la fasce di pubblico, è un libro da non sottovalutare.
La storia narra di Billie, una ragazza che vive a New York, con due genitori troppo presi da loro stessi (suo padre è un musicista un po' "sui generis", sua madre una scultrice) per prestarle la dovuta attenzione. Ciò la rende una ragazzina dal carattere deciso ma, allo stesso tempo, un po' eccentrica e ribelle, cosa che mostra quotidianamente, visto che i suoi capelli sono tagliati a spazzola e tinti di viola.
Un giorno incontrerà Mitch, un ragazzo più grande, un solitario, con un grave problema di salute che lo costringe su una sedia a rotelle.
Insieme a lui Billie maturerà cercando di aiutarlo a tutti i costi; s'innamorerà di lui e sarà costretta a compiere una scelta molto difficile, ponendo se stessa ed i suoi sentimenti all'ultimo posto e mostrandosi più forte e matura degli "adulti" che la circondano.
Questo, a mio avviso, è un libro di "formazione", lo consiglierei in particolare agli adolescenti ma, in realtà, è una storia che fa bene a tutti, specialmente in un'Italia dove non viene rispettata la dignità delle persone, con parcheggi per disabili costantemente occupati abusivamente, barriere architettoniche che spuntano in ogni dove e disservizi sanitari di ogni genere, che rendono la vita, già incredibilmente difficile di una persona affetta da una grave disabilità, un incubo quotidiano.
Un libro questo atto a sensibilizzare l'opinione pubblica su un argomento così delicato e che lascia riflettere sulle cose veramente importanti, che troppo spesso mettiamo da parte, a causa di uno stile di vita e di una società che ci offuscano la vista e che rendono irrinunciabili cose invece insignificanti; cose veramente importanti, come vedere, sentire, parlare o camminare.

"E in quel momento le passò davanti tutta la sua vita:
Mark, Joey, sua madre, tutti che le dicevano di non farlo.
E lei, naturalmente, lo fece."
Finchè si ama, invece di odiare,
che differenza fa chi si ama?"

IL BICENTENARIO DI LISZT AL CONSERVATORIO CIMAROSA OFFRE QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE

I GIOVANI TALENTI E LA NOSTRA SOCIETA'

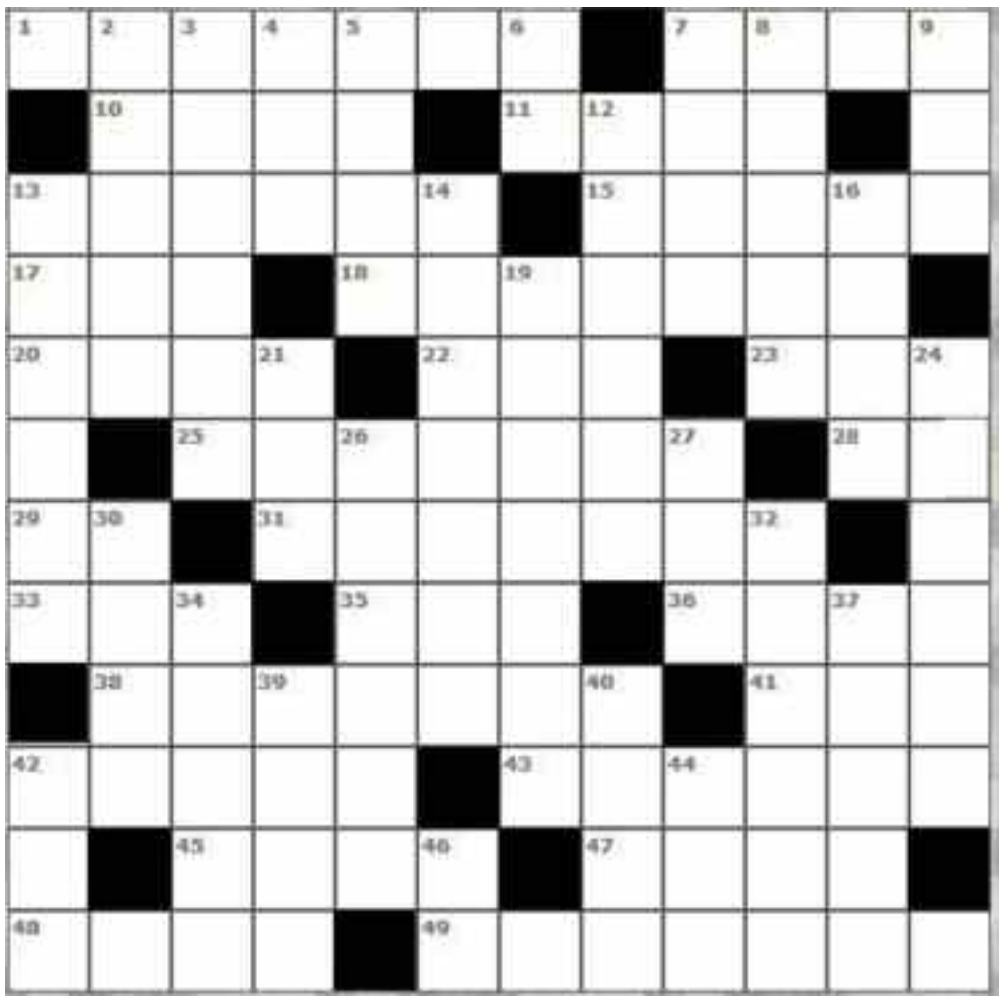
Duecento anni fa nasceva Franz Liszt, l'inventore del recital pianistico. Il pianoforte fu per lui strumento di virtuosismi e conquiste. La sua musica "un giavellotto lanciato verso lo spazio indefinito dell'avvenire".

Al Conservatorio Cimarosa di Avellino, Lina Tufano, insieme ai colleghi, docenti dell'istituto, nell'ambito delle celebrazioni mondiali per Franz Liszt, ha messo in scena con le classi di Pianoforte, Clarinetto e Canto, cinque appuntamenti musicali per ricordare il bicentenario della nascita del grande pianista e compositore ungherese. Tra maggio e giugno sono stati, in questo modo, portati in scena i vari aspetti di Liszt: dal trionfo del virtuosismo pianistico e dell'egocentrismo lisztiano all'epopea tzigana; dall'aspetto diabolico della sua musica, che gli guadagnò l'appellativo di 'mefistofelico', alla sua religiosità; fino alle implicazioni letterarie e pittoriche della sua produzione artistica. Un percorso conclusosi con un concerto che il 30 giugno ha visto coinvolte anche le sezioni femminili di due corali polifoniche: quella del Duomo di Avellino e quella dei "Laeti Cantores" di Salerno, dirette da Roberto Maggio, con l'accompagnamento dei due pianoforti dei giovani Guido Picariello e Aniello Iaccarino, nella "*Dante-Symphonie, S.648 (Inferno, Purgatorio, Magnificat)*" di Liszt. L'iniziativa è stata preceduta dai seminari organizzati da Maria Pia Cellerino, anche lei docente del Conservatorio, sulla figura del musicista, che hanno permesso, nei mesi scorsi, di ripercorrere minuziosamente, con relazioni e suggerimenti musicali, la storia dell'inventore del moderno recital pianistico.
La continua interazione tra le realtà amatoriali, costituite dalle corali di adulti, e il Cimarosa la dice lunga sulla capacità del prestigioso istituto cittadino di avvicinare, concretamente, alla pratica reale della musica i giovani studenti, testandone le capacità sotto la vigile guida di molti valenti insegnanti, ma proponendo al pubblico, nello stesso tempo, spettacoli di un certo interesse. Perciò, quello che in casi normali rappresenterebbe un saggio di fine d'anno diventa al Cimarosa quasi sempre l'occasione fortunata per far vivere la buona musica in città, portandone l'attenzione e la conoscenza al di fuori delle mura del Conservatorio. Lo abbiamo visto in questi anni, in cui, in particolare con la storica "Corale Duomo", si è venuta a creare una vera e propria simbiosi, che ha portato anche a risultati artisticamente piacevoli, coinvolgendo più di una volta il Teatro Gesualdo. Nello stesso tempo, questa è solo una testimonianza della grande fioritura di piccole realtà musicali, amatoriali solo nel tipo di aggregazione e non nei risultati, che arricchiscono la società avellinese, ma anche di più quella salernitana, di una cultura musicale che vale bene la pena di trasmettere alle nuove generazioni.
Prendere spunto quindi da Liszt, come da Chopin lo scorso anno, per rinverdire gli interessi musicali di tutta una comunità diventa lodevole se non addirittura necessario, soprattutto se a questa spinta si aggiunge una fiorente attenzione verso gli spazi artistici di qualità, offerta da associazioni attive e operanti ad Avellino. Queste hanno dato, per esempio, vita a concorsi letterario/musicali a partecipazione internazionale, che traggono ancora una volta linfa e stimolo dalle forze del nostro Conservatorio (vedi "Le Notti Ritrovate"). Di contro, la scarsa propensione degli operatori della cultura, nel nostro Sud, a collaborare e a valorizzare chi è più bravo tra loro, si può considerare un limite della società meridionale, decretando molte volte una certa chiusura, con conseguente fruizione di ciò che è più bello solo a pochi fortunati "degustatori". In questo modo, per ottenere il giusto riconoscimento alle proprie capacità artistiche, i più rampanti dei nostri talenti sono costretti alla fuga, rispondendo all'evangelico "*Nemo profeta in patria*", lasciando a noi i meno bravi e coloro che, pure ottimi, non hanno avuto la voglia o il coraggio di partire.
Ma il peggio è che, purtroppo, questa triste realtà investe oggi più che mai quasi tutti i campi professionali, per i quali lo spazio di espressione è stato notevolmente ridotto dalle incalzanti crisi economiche. Quello che rimane al Sud è, così, una società più povera in tutto.

Eleonora Davide

Passa... Tempo

a cura di Claudia Tucci



Orizzontali:
1 Bruciatura
7 Fanno rinvenire
10 Voce del flipper
11 La medesima cosa
13 L'ultimo dei figli
15 Pesci pregiati
17 SPA in USA
18 Alte
20 Attrezzi da sarta
22 Struzzo australiano
23 Il fiume che bagna Berna
25 Qualifica un nome
28 Però
29 Targa di Messina
31 Mollusco che si accompagna allo champagne
33 Associazione in breve
35 All'inizo vale tre
36 L'equipaggio di un'imbarcazione
37 Ben chiusa
41 A me a Lione
42 Cadaverici
43 Privato
45 Ha in manutenzione le strade
47 Pasticcio...francese
48 Né suoi né miei
49 Azione penale contro il presunto offensore

Verticali:
2 Musicista britannico
3 Pesci d'acqua dolce
4 Fondatore di Troia
5 Recipiente di pelle
6 Egli del poeta
7 Talvolta segue buona
8 Cara, prediletta
9 Andare in breve
12 Atti cui non ci si può sottrarre
13 Esalazione malsana
14 Stella delle Pleiadi
16 Squadra
19 Illustre, insigne
21 Sotto nei prefissi
24 Taglia la barba
26 La più grande penisola del Mare Adriatico
27 Palmipede
30 Pronome femminile plurale
32 Complessi di unità militari
34 Matilde scrittrice
37 Albergo su strada
39 Filtrano il sangue
40 Strumenti musicali a corda
42 Gatto nella "city"
44 Caffè
46 In mezzo alla Pasqua

CURIOSITÀ

Accadde il …

Il 9 luglio 2006, a Berlino, l'Italia batte la Francia con un risultato di 5-3 ottenuto con i calci di rigore nella finale dei mondiali di calcio di Germania, ottenendo il prestigioso premio. E' il quarto titolo mondiale dopo le vittorie in Italia nel 1934, in Francia nel 1938 ed in Spagna nel 1982 rendendola una delle nazionali più blasonate del mondo.

Proverbi e significati

FINCHE' C'E' VITA (FIATO), C'E' SPERANZA (SPES ULTIMA DEA)

Proverbio attribuito all'imperatore Augusto, che avrebbe pronunciato queste parole durante il periodo della malattia che lo portò alla morte.
Con questo detto si vuole infondere coraggio e speranza a chi è angosciato per il grave stato di salute proprio o di qualche persona cara.

Soluzione della settimana precedente

1 F	2 A	3 L	4 L	5 I	■	6 P	7 O	8 P	9 P	10 A
11 I	L	I	A	D	E	■	12 D	A	R	C
13 E	L	E	N	A	■	■	■	14 S	O	C
15 R	U	G	A	■	16 T	17 E	■	18 C	U	I
19 A	C	I	■	20 G	A	S	21 S	O	S	A
22 M	E	■	23 R	A	C	C	O	L	T	I
O	■	24 V	E	S	C	O	V	I	■	E
25 S	26 C	I	U	P	A	R	E	■	■	R
27 C	A	R	T	A	G	I	N	28 E	29 S	I
30 A	L	T	E	R	N	A	T	I	V	E
■	31 A	U	R	E	O	L	E	■	■	■

I TESORI DELLE NOSTRE CHIESE

CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO A MIRABELLA ECLANO

La chiesa di San Francesco, annessa all'omonimo convento, è stata costruita nel 1222 e la sua fondazione viene comunemente collegata al passaggio nella zona di San Francesco, diretto al Santuario del monte Gargano. A seguito del terremoto del 1732 l'intera struttura, chiesa e convento, fu integralmente restaurata assumendo le caratteristiche attuali. Lungo i lati della navata sono disposti quattro altari, rivestiti come l'altare maggiore, con marmi policromi, e alcune nicchie, all'interno delle quali sono collocate le statue lignee raffiguranti San Francesco, Sant'Antonio, Santa Lucia e l'Immacolata. Oggi il convento è sede di uffici comunali e del Museo dei Misteri della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù, che ospita alcune statue in cartapesta raffiguranti scene della vita di Gesù. Al piano terra del complesso sono stati infine allestiti il Teatro Comunale e il Museo del Carro, nel quale è conservato un enorme e artistico obelisco alto circa 25 metri e rivestito di paglia lavorata a mano, che ogni anno in occasione della "festa del Carro" viene trasportato per le vie del centro. (da www.retetratturo.avellino.provincia.it)

Per la pubblicità

su questo settimanale rivolgersi a

"Studio antarcozicone etc."

tel. 3483575955

oppure 3401582818

email:

settimanaleilponte@alice.it

Numeri utili
Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300

Farmacie di Turno città di Avellino
dal 11 al 17 luglio 2011
servizio notturno
Farmacia Coppolino
Viale Italia
servizio continuativo
Farmacia Mazzone
Corso Vittorio Emanuele
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Faretra
Via Capozzi

SE PER TE LA VIA CRUCIS NON È SOLO UN INDIRIZZO.

Sei pronto a scoprire i luoghi dell'anima con i pellegrinaggi dell'ORP.

CALL CENTER
06 888.161.86

Alcune delle esperienze che potrai vivere in questa terra di raccoglimento:
~ La basilica della Natività a Betlemme
~ La traversata sul lago di Tiberiade
~ La basilica del S.Sepolcro sul monte Calvario

Viaggi a Giugno, Luglio e Agosto con partenze dirette da Roma, Verona e Milano e dai maggiori aeroporti italiani alla scoperta della spiritualità.

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
www.operaromanapellegrinaggi.org